



RELAZIONI E BILANCIO 2013

94° ESERCIZIO

La storia è la base di un grande futuro.





Dalle radici, i valori.



In copertina:

Nella parte alta: Palermo, fascione in vetro dipinto della facciata di P. Petyx.



Nella parte bassa: Licata, mensoloni a maschera di uno dei balconi di P. Frangipane.



INDICE

Convocazione di assemblea	4
Cariche sociali	5
Rete territoriale	7
Relazione sulla gestione 2013	11
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	41
Bilancio al 31 dicembre 2013	49
Stato Patrimoniale Attivo	50
Stato Patrimoniale Passivo	50
Conto Economico	51
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	52
Rendiconto Finanziario	54
Nota Integrativa	57
Parte A. 1 - Parte generale	58
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	62
Parte A. 4 - Informativa sul Fair Value	84
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	90
Parte C - Informazioni sul conto economico	113
Parte D - Redditività complessiva	124
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	125
Parte F - Informazioni sul patrimonio	166
Parte H - Operazioni con parti correlate	172
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	174

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 29 aprile e 25 maggio 2014, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul 94° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2013 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Determinazioni a norma dell'art. 41 dello Statuto sociale;
5. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale;
6. Informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, anno 2013, a norma del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 31 marzo 2014

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Nicolò Curella

(Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 42 del 08.04.2014).



CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE

ESERCIZIO 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Grand'Uff. Dott. Nicolò Curella	
VICE PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Massimo Spatafora	
CONSIGLIERI	Dott. Dario Allegra	Rag. Sebastiano Misuraca
	Avv. Paola Barbasso Gattuso	Dott. Alessandro La Monica
	Prof. Pietro Massimo Busetta	Avv. Carmen Cinzia Marchese Ragona
	Rag. Serafino Costanza	

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Dott. Vincenzo Scala
	Dott. Vincenzo Cammilleri
	Dott. Santo Russo

COLLEGIO PROBIVIRI

SINDACI SUPPLETIVI	Dott. Diego Inghima	Dott. Alessandro Scimeca
PROBIVIRI EFFETTIVI	Sig. Rosario Bonsignore	Dott. Giusto Meli
	Avv. Matteo Lus	
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato	Dott. Vito Lauria

DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Ines Curella

VICE DIRETTORE GENERALE

Dott. Carmelo Piscopo



**“LE AZIONI DI SQUADRA SONO QUELLE VINCENTI:
DAI FORZA AL TUO FUTURO”**

**PARTECIPA ALLA CAMPAGNA AZIONARIA
DELLA BANCA POPOLARE S. ANGELO**



La presente comunicazione ha natura di messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionali.

**Contatta la Banca o l'intermediario
presso il quale sono depositate le tue azioni.**

BPSA *BANCA POPOLARE
S. ANGELO*

Dalle Radici, i Valori.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo pubblicato su www.bancasantangelo.com, disponibile presso le nostre filiali e presso la Sede Legale della Banca Popolare S. Angelo in Corso Vittorio Emanuele, 10 - Licata (AG).



LA RETE TERRITORIALE

Sede Legale

Licata
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
tel. 0922.860111
fax 0922.774515

Direzione Generale

Palermo
Via Enrico Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
tel. 091.7970111
fax 091.7970123

www.bancasantangelo.com

Dipendenze

Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1
P.za Vittorio Emanuele, 24/25
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2
Quadrivio Spinasantà, 7
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ
V.le della Vittoria, 2/4/6
Tel. 0922.832455

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele, 28
Tel. 0922.860305

FAVARA
Via Roma, 135/137/139
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE
Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"
Via Rettifilo Garibaldi, 82
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi Ang. Via Roma
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE
Via Roma, 58/60
Tel. 0922.636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento, 128/130
Tel. 0922.30884

RIBERA
Corso Umberto I°, 31
Tel. 0925.66911

SCIACCA
Via Roma, 28/30
Tel. 0925.24297

Provincia di Catania

CATANIA
Via Asiago, 27/33
Tel. 095.7223008

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA
Via Leone XIII, 101/C-D
Tel. 0934.561375

GELA 1
Via Generale Cascino, 30
Tel. 0933.912722

GELA 2
Via Palazzi, 183/185
Tel. 0933.822811

Provincia di Roma

ROMA
Via Vittoria Colonna, 8/10
Tel. 06.68806354

Provincia di Palermo

PALERMO 1
Via E. Albanese, 94
Tel. 091.7970113

PALERMO 2
Piazza Don Bosco, 11
Tel. 091.6375022

PALERMO 3
Via Campolo, 54
Tel. 091.6824347

PALERMO 4
Via Danimarca, 50/B
Tel. 091.522233

PALERMO 5
V.le della Libertà, 82
Tel. 091.2513633

PALERMO 6
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278
Tel. 091.2539847

PALERMO 7
Via Giuseppe Alessi, 39
tel. 091.6262789

PALERMO 8
Via Messina, 14/20
Tel. 091.2515379

PALERMO 9
Viale Campania, 23
Tel. 091.2525849

Prossima apertura

PALERMO 10
Via Emanuele Notarbartolo, 22/24



thenewplace.it

bancasantangelo.com

NASCE ONE

IL CONTO CORRENTE CHE A GRETA COSTA SOLO

1 EURO AL MESE

HOME BANKING E BANCOMAT GRATUITI

E SE SOTTOSCRIVI ALMENO 30.000 EURO
DI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AVRAI
ANCHE IL CONTO GRATUITO.



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

Dalle radici, i valori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Riservato esclusivamente ai nuovi clienti. I tassi, i prezzi e le condizioni indicati sono validi sino ad eventuale variazione pubblicata nelle forme di legge. Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.

thenewplace.it

bancasantangelo.com

NASCE ONE

IL CONTO CORRENTE CHE A GIULIO COSTA SOLO

1 EURO AL MESE

HOME BANKING E BANCOMAT GRATUITI

E SE SOTTOSCRIVI ALMENO 30.000 EURO
DI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AVRAI
ANCHE IL CONTO GRATUITO.



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

Dalle radici, i valori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Riservato esclusivamente ai nuovi clienti. I tassi, i prezzi e le condizioni indicati sono validi sino ad eventuale variazione pubblicata nelle forme di legge. Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.

SERATA DI BENEFICENZA

Gli Archi Ensemble. CONCERTO DI NATALE

Da diversi anni l'attività scientifica dell'AI SP è caratterizzata dalla conduzione di studi multicentrici su differenti aspetti delle patologie pancreatiche.

Tali studi sono stati resi possibili dalla creazione di una vera e propria rete di Centri afferenti all'Associazione, omogenei tra loro per standard clinici e approcci culturali, che hanno gradualmente sviluppato la capacità di lavorare tra loro in collaborazione.

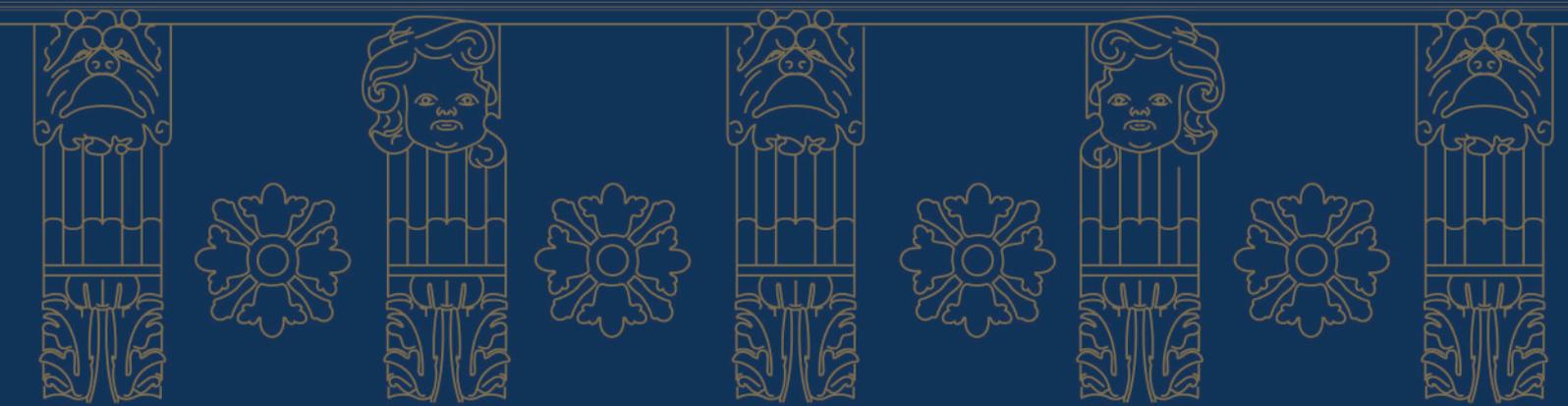
Al fine di raccogliere fondi necessari alle attività di ricerca e sviluppo dell'associazione italiana per lo studio del pancreas, nella serata del 14 dicembre 2014 ha avuto luogo un concerto di beneficenza nella Chiesa del SS. Salvatore di corso V. Emanuele a Palermo.

L'evento culturale, promosso in collaborazione con le associazioni Arte Nuova, Arca, Aisp è stato sponsorizzato dalla Banca Popolare S. Angelo.





RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

un altro anno complesso e problematico si è da poco concluso; la crisi, che dura da oltre cinque anni, ha raggiunto il suo massimo punto di recessione nel corso del 2013, mentre i primi mesi del corrente esercizio evidenziano una leggera ripresa che fa ben sperare.

Solo il risoluto intervento della Banca Centrale Europea ha allontanato gli scenari peggiori, riportando una qualche stabilità sui mercati; l'effetto della crisi finanziaria sull'economia reale è stato immediato e generalizzato per tutto il nostro Paese, ma, ovviamente, con risultati assai più pesanti per il meridione d'Italia e per la fragile economia isolana.

Il riflesso di questa stagnante economia ha coinvolto anche la quasi totalità del sistema bancario italiano che ha chiuso i bilanci in perdita a causa delle cospicue rettifiche sui crediti necessitate da una più rigorosa valutazione delle partite anomale.

La Banca si è trovata a lavorare in un contesto complicato con la difficoltà che, giorno dopo giorno, si è riscontrata sulla gestione dei mutui e degli affidamenti, con conseguente lievitazione, seppure legata al momento, della voce "Sofferenze". Le motivazioni sono arcinote: le aziende hanno risentito paurosamente della crisi, non poche hanno portato i libri in tribunale, i cartelli con "vendesi per cessata attività" hanno tappezzato varie vetrine oscurate. L'edilizia, in affanno da anni, ha lasciato sul terreno altri mattoni e si sa che, se l'edilizia non marcia, nulla marcia.

Per le ragioni suesposte la nostra Banca ha dovuto chiudere con un risultato reddituale negativo a causa di rettifiche di valore sui crediti per circa € 13 milioni; ma oggi si presenta sul mercato assai più forte grazie a tutta una serie di attività poste in essere nel corso del 2013, i cui risultati si vedranno sin dal corrente esercizio 2014.

Ci riferiamo, in particolare, ai seguenti aspetti operativi:

- maggiore presidio nel comparto dei crediti, senza però, far mancare mai il nostro supporto alle famiglie e alle piccole e medie imprese del nostro territorio;
- nella prima parte del 2013 abbiamo cambiato, con grande impegno per tutta la struttura, l'outsourcer informatico esterno che ci sta assicurando una maggiore efficienza, maggiori controlli e minori costi d'esercizio;
- nei mesi estivi dell'esercizio concluso abbiamo ricevuto la visita ispettiva della Banca d'Italia, che ha impegnato gran parte delle nostre risorse e che si è conclusa senza l'applicazione di sanzioni; fatto poco comune nell'attuale momento del sistema bancario, a causa di un maggior rigore nell'applicazione delle nuove norme della Vigilanza;
- il pieno successo dell'aumento straordinario di capitale, mediante emissione di n° 516.007 azioni ordinarie, con un apporto patrimoniale di € 14.448.196.



Ciò ha comportato un decisivo miglioramento degli indicatori patrimoniali (Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio) che si attestano rispettivamente all'11,43% e al 12,52%, con un livello di patrimonializzazione che ci dà certezza e serenità per lo sviluppo dell'azienda nei prossimi anni;

- infine, nel corso del 2014 la Banca realizzerà un grande innovativo progetto di riorganizzazione commerciale della intera rete di vendita, al fine di garantire un orientamento ai clienti ed al mercato più marcatamente dinamico e produttivo.

La fase propedeutica d'impianto progettuale si è già conclusa nel 2013. Tale progetto sta già coinvolgendo le migliori energie della Banca, suscitando entusiasmo, condivisione e partecipazione di tutto il personale.

In conclusione siamo certi che, pur in un esercizio di particolare complessità, abbiamo lavorato molto bene, ponendo basi solide per uno sviluppo sistematico della nostra azienda nei prossimi anni, e per assicurare migliori soddisfazioni per Voi Soci.

In coerenza con l'attuale piano strategico, la Banca, nei prossimi mesi, aprirà la decima filiale in una zona centralissima di Palermo (via Notarbartolo).

Lo scenario economico

Per l'Eurozona il 2013 è stato l'anno della ripresa, nonostante un dato annuo pari a -0,4%, che risente della scarsa performance del primo trimestre. A partire dal secondo trimestre del 2013, il PIL ha segnato una crescita positiva confermando l'uscita dalla recessione. La domanda interna ha mostrato segnali di rafforzamento, anche se le prospettive continuano a evidenziare spiccate disomogeneità tra le maggiori economie dell'Area Euro.

L'occupazione rimane uno dei punti più critici. Alla fine del 2013, gli occupati totali erano 144,8 milioni rispetto ai 146 del 2012, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,1% dall'11,4% del 2012, con una situazione ben differente tra i vari Paesi. Nel complesso, la ripresa del mercato del lavoro rimane difficile e non si prevedono miglioramenti stabili per il 2014.

La debole attività economica si è riflessa in una dinamica moderata dei prezzi al consumo che si sono attestati all'1,4%, in diminuzione rispetto al 2,5% del 2012 e al di sotto dell'obiettivo del 2% definito dalla BCE. In considerazione delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della contenuta dinamica della moneta e del credito, nonché della persistente disoccupazione, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 p.b., rispettivamente allo 0,25% e allo 0,75%. Ha inoltre ribadito che i tassi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Le stime per il 2014 prevedono un'inflazione all'1,2%.

Il rapporto deficit/PIL si è attestato al 3,2%, superiore a quanto prospettato dai recenti programmi di stabilità, che prevedevano un disavanzo al 2,9% del PIL. Nel 2013, 10 paesi su 17 erano sopra la soglia del 3%. Il debito ha continuato ad aumentare nel corso del 2013, attestandosi al 95,8% e si prevede continui ad aumentare anche nel 2014 fino al 96,6%.

Il 2013 ha segnato per l'Italia l'arresto della prolungata e infausta fase recessiva che dal 2008 ne ha considerevolmente penalizzato l'economia. Un'inversione di tendenza che sembra emergere, però, solo dalle statistiche, non essendo stata concretamente percepita né dalle famiglie né dalle



imprese. Infatti, se da un lato, sfumata l'emergenza del debito sovrano e ritornati i tassi d'interesse nell'alveo della normalità, il pericolo di default sembrerebbe superato, di contro non sono emersi segnali di un durevole rilancio dell'attività produttiva, con la ripresa dei consumi, degli investimenti e di nuovi flussi di credito alle imprese. Anzi, per effetto della crisi, migliaia di lavoratori sono stati esclusi dai processi produttivi, e molte categorie professionali hanno subito drastici ridimensionamenti, ristrutturazioni o sono scomparse.

Stando alle stime condotte dall'Istat, sulle principali voci dei conti economici nazionali, il ciclo recessivo avrebbe toccato il fondo nel corso dell'estate e iniziato dall'autunno una seppur debole risalita. Complessivamente, quindi, il 2013 si chiude per l'Italia con un calo del prodotto interno lordo (il numero delle giornate lavorative è lo stesso dell'anno precedente) pari a 1,8% in termini reali, che significa un miglioramento di 0,6 punti percentuali, rispetto al 2012.

Un discorso diverso va invece fatto per la Sicilia, dove la crisi ha influito pesantemente sui bilanci delle famiglie e delle imprese locali, confuse e frustrate, ma anche molto irritate per l'eccessivo drenaggio fiscale e la stretta sui redditi, e dove, secondo i dati statistici e le informazioni disponibili, sembra escludersi la possibilità di una probabile prossima uscita dal cono d'ombra che da anni incombe sulla sua economia. Si continua, infatti, a registrare il forte calo dei consumi vincolato dall'erosione del potere d'acquisto, dovuto al crollo dell'occupazione e ai rincari fiscali e tariffari, oltre che agli effetti negativi degli interventi di austerità varati negli anni passati. Le imprese locali continuano poi a rivedere al ribasso la già modesta spesa d'investimento.

Secondo gli studi e le analisi di primari enti di ricerca, il prodotto interno lordo dell'Isola è stimato nel 2013 in flessione attorno al 3,2% il che porta, per i 6 anni di crisi, la caduta complessiva della ricchezza prodotta a quasi il 14% (l'8,6% a livello nazionale).

Quindi, anche durante il 2013, la crisi ha continuato a incidere sull'economia della Sicilia con inevitabili profonde lesioni al tessuto produttivo regionale, con la chiusura di molte imprese, e con tante altre in pesante difficoltà. Le poche imprese, invece, che sono riuscite a sopravvivere ed ad aumentare la produzione, lo hanno fatto soprattutto grazie all'export. Infatti, in presenza di una domanda in calo dei residenti, sono state soprattutto le esportazioni – peraltro in flessione dopo i buoni risultati degli anni passati – ad avere in qualche modo tenuto in vita la base produttiva.

Sul fronte dei consumi, a causa dei redditi reali delle famiglie, penalizzati dalla caduta dell'occupazione e dalla conseguente crescita della disoccupazione, si registra il mantenimento di una tendenza riduttiva d'intensità pressoché conforme – o al più in lieve rallentamento – ai giudizi espressi nell'indagine precedente. I dati mostrano contrazioni nella gran parte delle macro-funzioni di consumo, con flessioni delle spese per acquisti di beni e servizi per la mobilità, abbigliamento e calzature, alimentazione, beni e servizi per la cura della persona e della casa, pasti e consumazioni fuori dalle mura domestiche. Per contro, parrebbe essere sul punto di stabilizzarsi la domanda di beni e servizi culturali e ricreativi, nonché quella di beni e servizi di comunicazione.

La debolezza della spesa di consumo, piuttosto marcata per i beni di valore elevato, si è tradotta in nuove riduzioni della domanda di finanziamento. L'offerta di credito alle famiglie si è mantenuta selettiva – nonostante le condizioni finanziarie più distese, a causa dell'elevata rischiosità e degli stringenti requisiti di capitale che vincolano le banche. Da segnalare, tra le tipologie di credito che hanno continuato a contrarsi in modo deciso, i finanziamenti per l'acquisto di automobili, condizionati dal crollo delle immatricolazioni.



La compressione del reddito disponibile ha fatto crescere il rischio di povertà (o esclusione sociale), che interessa ormai la metà della popolazione siciliana, mentre nella media nazionale il problema riguarda quasi un terzo della componente demografica.

Sul fronte dell'attività di accumulazione del capitale, il 2013 si è caratterizzato per un trend decrescente in tutti i settori: imprese, famiglie e pubblico. Si sono evidenziate flessioni particolarmente pesanti degli investimenti in costruzioni e in quelli in beni strumentali destinati all'industria. Il calo di attività nell'edilizia avrebbe continuato a colpire tutti i segmenti di lavorazione, eccetto gli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo e riqualificazione energetica, incoraggiati dalla proroga e dal potenziamento degli incentivi fiscali.

La contrazione della domanda e della produzione ha generato effetti devastanti sul mercato del lavoro, alle prese con crescenti flessioni dell'occupazione e impennate del tasso di disoccupazione senza precedenti negli ultimi decenni. Secondo l'indagine Istat, il numero degli occupati in Sicilia si è ridotto su base annua del 5,2% rispetto all'anno prima.

La flessione dell'occupazione del 2013 coinvolge tutti i rami di produzione. Il comparto più danneggiato è l'agricoltura, dove si registra un decremento di manodopera del -13,1% e la conseguente discesa dei livelli occupazionali ai minimi storici; ma non meno grave è la caduta negli altri rami dell'economia.

Il calo della forza lavoro impiegata nella produzione si è riflesso sul tasso di occupazione, sceso per il 2013 al 38,7% dal 41,0% di un anno prima, toccando il livello più basso degli ultimi decenni.

Sul fronte della disoccupazione, benché l'anno si fosse aperto all'insegna d'incrementi più contenuti che addirittura lasciavano presagire il ritorno a una dinamica socialmente più sostenibile, si è registrata una decisa accelerazione fino al 17,3%.

Il contributo dei grandi rami alla formazione del valore aggiunto prodotto nel 2013, sembra presentare caratteristiche simili a quelle dell'anno precedente: le costruzioni e l'industria manifatturiera conservano un profilo recessivo vigoroso, e i servizi mostrano flessioni più misurate, mentre l'agricoltura dovrebbe aver realizzato guadagni di produzione. Dai dati disponibili sembra emergere per l'agricoltura nel 2013 un aumento del valore aggiunto prodotto nell'Isola. Il risultato è dovuto in particolare al favorevole andamento climatico nell'arco dell'anno. Sulla base di stime, nel 2013 la produzione siciliana di vino sarebbe aumentata a un tasso quasi doppio della media, la raccolta delle olive avrebbe registrato un calo intorno al 10% dovuto alla scarica fisiologica e a problemi di resa, gli agrumi segnano un andamento diversificato per settore produttivo.

La flessione della produzione nell'industria siciliana è proseguita per tutto il 2013, anche se si registra qualche marginale attenuazione nella seconda parte dell'anno. Relativamente ai settori, è stimato il mantenimento della fase recessiva nella quasi totalità della manifattura, sia pure con intensità differenti. Le valutazioni disponibili disegnano profili involutivi per raffinazione, lavorazione di minerali non metalliferi, chimica e meccanica, mezzi di trasporto, industria metallurgica, materie plastiche, abbigliamento e calzature. Per contro, sono stimate sul punto di stabilizzarsi – almeno secondo i giudizi formulati – l'industria alimentare, la fabbricazione di prodotti dell'elettronica e ottica, la produzione di elettromedicali e farmaceutici.

Nel comparto delle costruzioni sembra delinarsi una caduta dell'attività in moderato rallentamento, dopo i prolungati crolli degli anni passati. La flessione dei livelli di produzione coinvolgerebbe tutti i segmenti di lavorazione, dalle nuove abitazioni all'edilizia non residenziale a uso



economico, alle infrastrutture. L'unico comparto a riportare una positiva evoluzione, se non un rafforzamento, è quello degli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo, sostenuti dagli incentivi fiscali. Il clima di fiducia e le condizioni di liquidità delle aziende edili sono migliorati, in virtù della restituzione di una tranche dei debiti accumulati dalle amministrazioni pubbliche ed enti collegati; ma gli effetti sulla produzione sono per il momento limitati, a causa della debole domanda privata e pubblica. Nell'anno passato, sono state cancellate dai registri delle Camere di commercio circa 1.350 aziende, di cui l'85% artigiane.

Nel frastagliato mondo dei servizi, la tendenza della produzione ha mantenuto un profilo nell'insieme recessivo, ma meno marcato rispetto alle costruzioni e all'industria in senso stretto. Tra i molteplici ambiti settoriali che compongono il comparto, le attività commerciali e i segmenti correlati segnano robuste flessioni nel volume degli affari, mentre i restanti comparti di servizi a famiglie e imprese registrano cali meno marcati. Nel comparto delle vendite (e riparazione) di autoveicoli, il crollo del mercato automobilistico ha subito ricadute rilevanti. Il flusso turistico in entrata sarebbe stato contraddistinto da un apprezzabile aumento di visitatori provenienti dall'estero e da flessioni della parte di nazionalità italiana. Anche i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, pubblicati per regione in dicembre, depongono a favore di un netto miglioramento del turismo internazionale. Il numero dei viaggiatori stranieri che nei mesi da gennaio a settembre hanno visitato l'Isola è aumentato, secondo questa fonte, del 18,5% (+3,9% il totale dell'Italia), mentre per i pernottamenti l'incremento è del 17,8%, a fronte di un ristagno medio nazionale.

Nel 2013 le esportazioni hanno subito un netto ripiegamento, a fronte della tenuta su scala nazionale. Il trend positivo del triennio 2010/2012 ha ceduto il posto a una tendenza regressiva. Terminato il 2012 con una crescita monetaria del 21,5% sul 2011 e del 109,6% sul 2009, l'export ha accusato un calo del 14,9%. A determinare questi andamenti soprattutto le vendite di prodotti energetici in flessione del 23,8%, mentre al netto dell'energia le esportazioni siciliane hanno un incremento del 12,0%. Infatti quasi tutti gli altri gruppi appaiono in miglioramento, anche se in particolare le vendite di prodotti agricoli segnano un +10,4%, e quelle dell'industria alimentare si mantengono sui livelli precedenti. Tra i gruppi di un certo peso, si segnala la costante ripresa degli articoli di pelle e calzature (+13,5%), imbarcazioni e materiale rotabile, computer, apparecchi elettronici e ottici (+23,2%).

Il mercato finanziario e del credito

Le banche italiane hanno migliorato la propria situazione patrimoniale, ma la redditività si è attestata su livelli piuttosto contenuti.

L'andamento della raccolta complessiva evidenzia una variazione di -1,8%. La raccolta a medio e lungo termine decresce del 9,4%, mentre i depositi registrano un incremento dell'1,9%.

Il comparto degli impieghi ha continuato a risentire pesantemente del perdurare della crisi economica. A fine 2013 i prestiti a famiglie e imprese registrano un andamento negativo pari al -3,4%.

Il differenziale tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2013, è risultato pari a 194 p.b.. Il differenziale medio del 2013, invece, si è attestato a 183 p.b..

E' aumentata la rischiosità dei prestiti. A novembre 2013 il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è risultato pari al 4,08%, contro il 3,26% di novembre 2012, mentre il rapporto sofferenze



lorde su impieghi lordi è stato pari al 7,8%, contro il 6,1% dello stesso periodo dell'anno precedente.

La redditività rimane molto contenuta. Rispetto ai primi nove mesi del 2012, il margine di interesse decresce del 13,6%, mentre gli altri ricavi diminuiscono del 2,3%; il margine di intermediazione ha registrato un -8,4%. A seguito del deterioramento della qualità del credito, le rettifiche su crediti sono aumentate del 7,3%. I costi operativi sono diminuiti del 5,4%. Il risultato di gestione è diminuito del 12,3%.

Nel quarto trimestre del 2013, i mercati finanziari hanno registrato un ulteriore miglioramento. Le prospettive di crescita in Italia e nell'Area Euro hanno contribuito al miglioramento delle condizioni del mercato dei Titoli di Stato italiani. I e i corsi azionari sono ulteriormente aumentati, registrando, nel quarto trimestre del 2013, una crescita del 13% in Italia e dell'8% nell'Area Euro. L'aumento delle quotazioni ha interessato tutti i principali settori della borsa italiana, tranne quello delle materie prime, con un andamento particolarmente positivo per i comparti assicurativo (21%) e bancario (28%).

Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno interessato il settore bancario nel 2013, si segnalano i seguenti:

- Il 15° aggiornamento della Circolare 263, emanato da Banca d'Italia il 2 luglio 2013, che integra il Titolo V delle disposizioni di Vigilanza Prudenziale con i capitoli 7 - il Sistema dei Controlli Interni, 8 - il Sistema Informativo e 9 - la Continuità Operativa. La norma prevede l'invio a Banca d'Italia della relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale, rispetto ai nuovi requisiti normativi (Gap analysis), per il Sistema dei Controlli Interni e la compilazione di un questionario per la Continuità operativa e il Sistema Informativo. L'adeguamento alle nuove norme avverrà in modo graduale a partire dal 1° luglio 2014 ed entro il 1° luglio 2016;
- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - «Disposizioni di vigilanza per le banche», con la quale si introducono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3) .
- Con l'emanazione della presente Circolare, la Banca d'Italia si prefigge l'obiettivo di adempiere all'obbligo di rivedere e aggiornare periodicamente le proprie disposizioni di vigilanza alla luce dell'evoluzione del contesto regolamentare e di mercato, secondo quanto prescritto dall'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262. Le disposizioni includono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, N.231, attraverso il quale Banca d'Italia ribadisce l'importanza di applicare il principio di approccio basato sul rischio, ovvero di modulare l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela al grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, l'Autorità di vigilanza invita le banche a effettuare una valutazione tenendo conto delle caratteristiche del cliente e della tipologia di rapporto avviato;



- la legge 9 agosto 2013, n. 98, legge di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, cd. “decreto del fare”, che ripristina la mediazione obbligatoria per un’ampia gamma di controversie, incluse quelle relative ai contratti assicurativi, bancari e finanziari. Il tentativo di conciliazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale o arbitrale;
- il Regolamento ISVAP N. 2946, entrato in vigore il 2 aprile 2012, che, al fine di evitare il conflitto di interessi, impone alle banche di non assumere contemporaneamente la qualifica di beneficiario e intermediario (collocatore) delle polizze obbligatorie o facoltative abbinate ai finanziamenti.



LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo ora all'esame degli aggregati più significativi, nonchè delle attività più consistenti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2013 e che trovano espressione nei dati di seguito rassegnati e brevemente commentati:

Il prodotto bancario

Il prodotto bancario della Banca, al 31 dicembre 2013, è risultato pari a circa € 1,8 milioni, registrando un decremento pari ad € 38milioni (-2,1%).

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale (diretta e indiretta)	1.121.056	1.126.155	(5.099)	(0,5%)
Impieghi netti	642.736	675.605	(32.869)	(4,9%)
Totale	1.763.792	1.801.760	(37.968)	(2,1%)

Gli impieghi

Il comparto degli Impieghi ha risentito fortemente del perdurare della crisi economica, che ha condizionato la qualità degli asset, determinando la necessità di procedere con una classificazione di diverse posizioni a sofferenza. Gli impieghi vivi, pertanto, si sono ridotti di circa € 53 milioni. Complessivamente, gli impieghi, al netto delle svalutazioni, hanno registrato una flessione che sfiora gli € 33 milioni.

Le sofferenze lorde ammontano ad € 111 milioni, con un incremento di circa € 31,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, dato fortemente influenzato dalla visita ispettiva intervenuta nel corso del 2013. Le svalutazioni a presidio del comparto ammontano ad € 46,7 milioni. L'indice sofferenze lorde su impieghi lordi si è attestato al 15,8%, contro l'11,0% del 2012. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti passa da 6,5% a 10,0%.

I crediti incagliati lordi si sono attestati ad € 59,2 milioni, a presidio dei quali insistono svalutazioni per € 5,6 milioni.

Il saldo dei crediti ristrutturati è pari ad € 9,7 milioni, mentre le relative svalutazioni risultano pari ad € 3,9 milioni.

Per quanto riguarda gli impieghi in bonis, le svalutazioni ammontano a circa € 3,6 milioni.

Il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta è passato dall'84,4% a all'82,4%.



IMPIEGHI	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti attivi	125.896	133.377	(7.481)	(5,60%)
Mutui	364.532	394.555	(30.023)	(7,60%)
Sovvenzioni fiduciarie	91.844	107.311	(15.467)	(14,40%)
Finanziamenti import/export	1.401	1.878	(477)	(25,40%)
Portafoglio effetti	2.669	2.778	(109)	(3,90%)
Altri crediti	116.811	85.134	31.677	37,20%
Totale impieghi lordi	703.153	725.033	(21.880)	(3,00%)
Rettifiche totali di valore	(60.417)	(49.428)	10.989	22,20%
Totale impieghi netti	642.736	675.605	(32.869)	(4,90%)

La raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato un decremento di € 5,8 milioni, pari a -0,7%. Va evidenziato che una quota consistente di risparmio è stata destinata al pagamento delle azioni emesse a seguito dell'aumento di capitale, sottoscritto quasi interamente da soci e da nuovi azionisti con depositi presso la Banca. In forte crescita i conti correnti per circa € 25 milioni e i time deposit per circa € 13 milioni, i quali hanno anche recepito parte delle scadenze di obbligazioni. In calo le obbligazioni, di circa € 26 milioni, i depositi a risparmio, di circa € 15 milioni ed i pronti contro termine, di circa € 3 milioni.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Depositi a risparmio	69.361	84.256	(14.895)	(17,70%)
Conti correnti	317.337	292.637	24.700	8,40%
Time Deposit	204.294	191.426	12.868	6,70%
Certificati di deposito	58.748	58.719	29	0,10%
Pronti contro termine	2.930	5.558	(2.628)	(47,30%)
Obbligazioni emesse	200.683	226.552	(25.869)	(11,40%)
Totale raccolta diretta	853.353	859.148	(5.795)	(0,70%)

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta registra un dato di € 267,7 milioni, evidenziando un incremento di € 0,7 milioni, pari a +0,3%. In dettaglio la crescita è stata realizzata sul comparto delle polizze, in virtù di un costante sviluppo dell'offerta dei prodotti assicurativi emessi dalle società Arca Vita SpA e Eurovita SpA.



RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni	95.630	96.767	(1.137)	(1,20%)
Prodotti assicurativi	98.719	91.237	7.482	8,20%
Risparmio Gestito	194.349	188.004	6.345	3,40%
Risparmio Amministrato	73.354	79.003	(5.649)	(7,10%)
Totale	267.703	267.007	696	0,30%

Il patrimonio

Il patrimonio della Banca, a fine esercizio 2013, si è attestato ad € 109,5 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva legale e quella straordinaria sono state incrementate dalla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente per € 1.080 mila;
- il capitale sociale, in funzione dell'operazione di aumento di capitale realizzatasi nel corso del 2013, della conversione di una parte delle obbligazioni subordinate convertibili in azioni e della esclusione di n.4 soci, è stato interessato da un incremento netto di € 1.333 mila;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, per le stesse motivazioni esposte per il capitale sociale, è stata interessata da un incremento netto di € 13.131 mila;
- la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available for sale, in ragione della movimentazione di tale portafoglio titoli nel corso del 2013 e a causa della valutazione di quelli in giacenza a fine 2013, ha registrato una variazione in diminuzione di € 76 mila.

Per quanto attiene agli indicatori patrimoniali, si rimarca che il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, determinati sulla base della metodologia standard di Basilea 2, si attestano rispettivamente all'11,43% e al 12,52%.

Al 31 dicembre 2013, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.



Il conto economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2013, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni +
Margine di interesse	20.311	21.339	(1.027)
Commissioni nette	9.782	8.699	1.083
Dividendi e proventi assimilati	9	52	(43)
Risultato netto attività di negoziazione	30	(9)	39
Utile/Perdite da cessione o riacquisto	3.343	4.558	(1.215)
Margine di intermediazione	33.476	34.639	(1.163)
Rettifiche/ riprese di valore su crediti, titoli e altre operazioni finanziarie	(12.963)	(5.948)	7.015
Costi di gestione netti	(23.041)	(22.409)	632
Rettifiche e riprese di valore su crediti e titoli	(2.500)		2.500
Risultato prima delle imposte	(5.028)	6.282	(11.310)
Imposte nette dell'esercizio	1.105	(2.270)	(3.375)
Utile netto	(3.923)	4.012	(7.935)

Il Margine di Interesse si è attestato ad € 20,3 milioni, con uno scostamento negativo rispetto all'esercizio precedente pari ad € 1 milione, riconducibile all'effetto combinato di maggiori interessi passivi, per oltre € 0,5 milioni e minori interessi attivi per circa € 0,5 milioni.

Il Margine di Intermediazione è stato pari ad € 33,5 milioni, € 1,2 milioni in meno rispetto al 2012 tenuto conto anche del minor utile da negoziazione titoli.

Le svalutazioni sul portafoglio crediti si sono attestate ad € 12,7 milioni, a causa del peggioramento della qualità del credito conseguente alla generalizzata crisi economica che ha portato la Banca a seguire una linea di estremo rigore sui crediti dubbi ed una più attenta valutazione degli stessi seguendo gli indirizzi più stringenti dell'Organo di Vigilanza.

Per ciò che concerne le spese amministrative, tale voce ha registrato un incremento di circa € 1,1 milioni, riconducibile ai costi connessi alla migrazione verso un nuovo outsourcer informatico.

Infine, sono state determinate svalutazioni sull'avviamento per € 2,5 milioni.

Il risultato lordo si è attestato, quindi, a - € 5 milioni. L'esercizio 2013, pertanto, si è chiuso con una perdita netta pari a € 3,9 milioni.

La struttura organizzativa

Nel primo week-end di maggio 2013, nel rispetto di quanto pianificato, è stato avviato il nuovo sistema informatico della banca, fornito dalla società CSE, con il contestuale distacco dal precedente outsourcer informatico, Cedacri.



Il progetto ha coinvolto tutto il personale della banca, nonché più di cinquanta specialisti esterni che hanno prestato la loro consulenza durante le diverse fasi del progetto, in particolare nelle settimane successive allo start-up.

Le attività progettuali, iniziate a giugno del 2012, sono state espletate da dieci gruppi di lavoro, rappresentativi delle diverse aree applicative, nel rispetto della pianificazione prevista, consentendo di realizzare subito i seguenti sviluppi:

- esternalizzazione dell'area dei Sistemi di Pagamento, in aggiunta ai precedenti servizi amministrativi già in outsourcing, mantenendo in banca le sole funzioni di interfaccia, autorizzazione e controllo;
- esternalizzazione di tutte le attività afferenti la Centrale di Allarme Interbancaria (CAI);
- esternalizzazione delle attività di assistenza alla clientela per le procedure di "Home Banking" e "Corporate Banking".

Per quanto concerne l'adeguamento normativo conseguente al cambio di sistema informatico, sono già stati predisposti i manuali operativi e sono state avviate le attività di revisione dei regolamenti e delle policy aziendali.

Nel secondo semestre, è stata inoltre avviata una fase di verifica e di ottimizzazione dei processi e delle procedure, tuttora in corso, volta ad assicurare il buon funzionamento del sistema e la conformità alle norme.

Altre attività che, nel corso del 2013, hanno impegnato la struttura organizzativa della banca sono state le seguenti:

- il trasferimento del terzo sportello di Gela sulla piazza di Palermo, consentendo ai clienti di Gela 3 di scegliere su quale degli altri due sportelli operanti sulla piazza spostare i rapporti intrattenuti con la banca;
- l'avvio del progetto per l'attivazione della procedura di Consulenza sui servizi di investimento, ai sensi della normativa sulla MIFID;
- l'adeguamento, dal 1° gennaio 2014, alle norme in materia di adeguata verifica della clientela;
- l'avvio del sistema di rilevazione presenze automatizzato;
- l'implementazione del nuovo sistema di videoconferenza in cloud con Telecom;
- il servizio di digitalizzazione dei contratti di mutuo e la relativa consultazione attraverso un portale dedicato.

Nell'ultima parte dell'anno, la struttura organizzativa è stata coinvolta nell'avvio dell'importante progetto di definizione di un "Nuovo modello commerciale di filiale".

Si vuole, traendo spunto anche dal cambio di sistema informatico, razionalizzare le attività all'interno delle unità operative di rete, distinguendo quelle di amministrazione e controllo da quelle specifiche dell'attività commerciale, in modo da creare delle figure più specialistiche che, supportate da adeguati strumenti e procedure, contribuiscano a rendere maggiormente efficiente e produttiva l'intera rete di vendita della banca.



L'attività di Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla funzione in coerenza con il piano varato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione ha svolto nel corso dell'anno le seguenti principali attività:

- n. 13 verifiche ispettive multisettoriali su unità periferiche;
- n. 15 controlli semplificati su unità periferiche;
- n. 12 controlli mirati a distanza su unità periferiche;
- n. 14 verifiche mirate su unità periferiche;
- n. 6 verifiche su unità di Direzione Generale;
- n. 16 follow up, di cui n. 14 su unità periferiche;
- controlli a distanza giornalieri, settimanali e mensili;
- implementazioni profili sicurezza CSE.

Le verifiche effettuate in loco, presso le strutture periferiche, hanno garantito il presidio del rischio nei seguenti ambiti: sportello, contrattualistica, fidi e anomalie, servizi di investimento, sicurezza logica e fisica, trasparenza, antiriciclaggio, privacy e organizzazione.

Per quanto concerne i controlli presso le strutture di Direzione Generale, le 6 unità oggetto di verifica sono state:

- U.S. Contabilità – creditori e debitori diversi;
- U.O. Antiriciclaggio – archivio unico informatico;
- U.B. Finanza – stop loss;
- U.B. Crediti – soggetti collegati;
- U.B. Crediti – posizioni a sofferenza – valutazioni perdite;
- U.B. Finanza – servizi di investimento.

Sono state effettuate le verifiche audit in tema di resoconto ICAAP e sistemi di remunerazione e incentivazione, ai sensi di quanto previsto dalla Banca d'Italia.

Nel 2013 sono state inoltre effettuate verifiche audit nelle seguenti società esterne:

- Saetta trasporti – gestione del contante;
- Sikelia/Caricese – trattamento dei titoli.

La funzione di Compliance

La funzione di Compliance, durante l'esercizio 2013, ha seguito, come nel passato, gli aggiornamenti normativi fornendo il conseguente supporto per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne, e ha sviluppato principalmente le seguenti attività:



- valutazione, insieme alle altre funzioni di controllo della banca, dell'impatto delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia in materia controlli di interni (circ. 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), mediante un'autovalutazione che ha evidenziato i gap tra la situazione attuale e quanto richiesto dalla normativa.
- La relazione contenente gli impatti di maggior rilievo è stata presentata al CDA ed inviata all'Organo di Vigilanza nei tempi previsti.
- E' stato predisposto e inviato, come previsto dalla Vigilanza, il questionario relativo ai capitoli 8 e 9 (Sistema informatico e Continuità Operativa).
- Sono state pianificate le attività necessarie all'adeguamento entro le date di scadenza previste dalla normativa.
- Esame del provvedimento di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2014, che ha introdotto le disposizioni di attuazione del dlgs.231/2007 in materia di adeguata verifica della clientela.
- Verifica dei conseguenti adeguamenti procedurali e normativi effettuati dalla banca.
- Partecipazione, in un'ottica consulenziale, al gruppo di lavoro per la stesura di un nuovo manuale che descriva la funzionalità, l'operatività e i controlli per la Trasparenza Bancaria (comprese le norme sul credito ai consumatori e la disciplina sui servizi di pagamento), in coerenza con le nuove procedure CSE. Il rilascio è pianificato entro il primo semestre 2014.
- In tema di normativa sul riciclaggio, conseguentemente alla migrazione al nuovo out-sourcer informatico, verifica dell'attivazione del modulo Gianos 3D KYC, il quale consente di disporre di un immediato punteggio di rischio, potendo quindi effettuare un controllo costante sui rapporti della clientela.
- Partecipazione alle attività finalizzate al rilascio del servizio di consulenza sui servizi di investimento, ai sensi della normativa Mifid, utilizzando le procedure del nuovo out-sourcer informatico. E' stata pianificata una revisione della contrattualistica in uso. Le attività saranno completate entro il 2014.

L'attività commerciale

L'anno appena trascorso, caratterizzato da una serie di rilevanti attività molto impegnative, è risultato particolarmente difficile e complesso, per effetto di 3 eventi aziendali di notevole peso: migrazione verso un nuovo service informatico della Banca, visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza e aumento di capitale. L'attività di migrazione, di particolare e straordinaria intensità, ha impegnato l'azienda da settembre 2012 sino a maggio 2013, coinvolgendo interi settori aziendali, obbligando ad una serrata attività di addestramento e formazione, sia di direzione che di rete. Tali considerevoli energie aziendali sono state ovviamente sottratte all'ordinario ciclo produttivo della banca, e l'intera rete territoriale è stata impegnata nelle attività di formazione e soprattutto nella delicata e complessa fase di rilascio e di attivazione delle nuove procedure di filiale.

Dal mese di giugno, ossia nel pieno della nevralgica fase di passaggio al nuovo sistema informatico, è iniziata un'approfondita verifica ispettiva da parte dell'organo di vigilanza, che ha coinvolto l'intero settore del credito nonché tutte le funzioni di controllo, oltreché l'attività di alcune



dipendenze presso le quali si sono svolte, per intere settimane, mirate analisi ispettive da parte del pool.

Infine, a riprova della particolare e singolare complessità gestionale dell'anno, occorre rammentare il recente aumento di capitale, che per un verso ha consentito di realizzare un notevole successo dell'iniziativa, avendo pressoché interamente collocato l'intero plafond stanziato, ma che dall'altro verso ha ulteriormente sottratto l'attenzione delle filiali dalla ordinaria indispensabile attività di propulsione commerciale a pieno raggio. La sottoscrizione del plafond, pari ad € 14,5 milioni, è stata realizzata collocando presso i già soci una quota del 30% circa, mentre la restante parte, di oltre il 70%, è stata collocata presso una notevole pluralità di nuovi azionisti, con pacchetti contenuti entro le 400 azioni, consentendo ciò un notevole ampliamento della base azionaria, nonché una possibilità di sviluppo commerciale e al contempo una più ampia distribuzione del capitale e delle quote azionarie.

Per le motivazioni sopra esposte, i risultati dell'esercizio non sono stati in linea con le attese aziendali, ma si sono attestati comunque in coerenza con gli andamenti del Sistema Italia.

La Raccolta Diretta ha registrato un decremento pari ad € 5,8 milioni (- 1,3%), flessione che risulta comunque inferiore ai dati relativi al Sistema Italia, i quali registrano un decremento più sostenuto (- 2,68%). Va inoltre sottolineato che la sottoscrizione dell'aumento di capitale ha sottratto una consistente parte delle masse, avendo i soci e i nuovi azionisti attinto a risparmi già depositati presso di noi.

Il comparto relativo al Risparmio Gestito, fatta eccezione per il Risparmio Amministrato, ha registrato una crescita di € 6,3 milioni (+3,4%), ottenendo pertanto il nostro Istituto, in tale comparto, risultati lusinghieri, in particolare nel collocamento di prodotti di risparmio assicurativo di Arca Vita ed Eurovita Assicurazioni.

Sul Risparmio Amministrato si è registrato un decremento di € 5,6 milioni (-7.1%).

Gli Impieghi vivi, al netto dei crediti di firma, hanno evidenziato un decremento di - € 53 milioni (-8,6%), generato sia dalla necessità di procedere con una classificazione di diverse posizioni a sofferenza, a causa di una situazione di crisi generalizzata che ha determinato una netta crescita dei crediti anomali nell'ambito di tutto il sistema, sia anche nella scelta di criteri prudenziali nell'erogazione del credito, a ragione del protrarsi della crisi che ha colpito il sistema economico-produttivo.

Come di consueto, un'attenta attività è stata realizzata nel settore dei Servizi e dei Prodotti Commerciali, in particolar modo focalizzata sulle canalizzazioni, sull'apertura di nuovi conti correnti, sull'acquisizione di nuova clientela, sulle carte di credito.

La crescita di tale settore è stata realizzata mediante metodologie di ormai consolidata efficacia, fondate su mirate iniziative commerciali a squadre, le quali generano un sano e costruttivo spirito di competitività tra i vari gruppi, costituiti ciascuno da 5 o 6 filiali, i cui costruttivi effetti si concretizzano in termini di risultati globali particolarmente soddisfacenti, consentendo inoltre, ai più brillanti performers, di usufruire di un'adeguata visibilità aziendale e di una meritata gratificazione.

Anche la produzione su questo comparto, a seguito delle motivazioni su esposte, ha subito un rallentamento.

Soddisfacenti comunque i traguardi conseguiti nel 2013 nel settore dei Canalizzati, grazie all'acquisizione di 482 nuovi rapporti di canalizzazione.



Nel corso dell'anno, il nostro istituto ha inoltre intrapreso significative iniziative commerciali destinate alla promozione delle Carte di Credito (CartaSi ed American Express), che si inseriscono nella logica di ampliamento dei servizi resi alla clientela.

Infine, tra i risultati più importanti, va evidenziato il considerevole sviluppo conseguito nelle aperture di Conti Correnti, con 2.994 nuovi rapporti, di cui 1.851 a nuovi clienti, raggiungendo così il traguardo di quasi 32.100 conti correnti in essere, dato in sé molto significativo, perché l'indicatore che maggiormente e più attendibilmente esprime la vivacità commerciale di una Banca è costituito proprio dalla sua capacità di accendere nuovi conti correnti, grazie ai quali costruire poi rapporti sempre più saldi e proficui, abbinando i servizi commerciali più importanti e via via consolidando la fiducia e il gradimento del cliente.

La metodologia, vincente, di una capillare e individualizzata attribuzione di specifici obiettivi a ciascun collaboratore di filiale, e non più solo, come nel passato, secondo logiche generiche di globale perseguimento di macroaggregati di filiale, si è ormai costruttivamente radicata nel "modus operandi" della Banca nell'ambito, di fondamentale rilevanza, dello sviluppo commerciale, avvalendosi di consolidate e affidabili modalità organizzative trasversali, le quali coinvolgono e integrano non solo gli operatori di una medesima dipendenza, ma anche quelli, in affinità di ruolo, delle diverse filiali appartenenti a un'unica squadra. Tale strategia commerciale, ispirata a criteri di diffusa e crescente sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'intero personale di rete, in maniera coerente con le specificità di ogni funzione di filiale, mira altresì a raggiungere risultati soddisfacenti e duraturi, e nello sviluppo del mercato, e nella crescita professionale dei dipendenti, anche ai fini di una efficace individuazione di quei profili particolarmente brillanti, suscettibili di poter assumere, nel tempo, incarichi di crescente responsabilità. Tale assetto organizzativo e propulsivo beneficerà di un radicale potenziamento e perfezionamento, nel corso del 2014, grazie alla realizzazione del nuovo Progetto di ristrutturazione organizzativa, funzionale e commerciale dell'intera rete della Banca, la cui fase progettuale d'impianto è in larga misura già completata.

L'U.B. Sviluppo Imprese

Anche l'esercizio 2013, come il precedente, è stato segnato da un quadro economico recessivo che ha condizionato il procedere delle imprese della nostra regione con una diversa intensità, in relazione al settore produttivo di appartenenza.

Pertanto l'attività posta in essere dalla U. B. Sviluppo Imprese si è ancora e maggiormente caratterizzata nell'aspetto gestionale e di cura del "Cliente Impresa", al fine di assecondarne le esigenze in chiave prudenziale e, quando necessario e ricorrendone i presupposti, concordando un progressivo e sostenibile contenimento del rischio di credito.

Ovviamente nel predetto scenario, di certo non esaltante, poche sono state le iniziative di nuova acquisizione, mentre non si è fatta mancare l'assistenza e la consulenza alle Imprese già Clienti avendo cura, pertanto, di gestire al meglio l'importante asset strategico della Banca.

In detta logica, la U. B. Sviluppo Imprese ha assicurato la propria consulenza alle Filiali, procedendo ad una preventiva valutazione delle fatture presentate all'anticipo da parte del "Cliente Impresa" facente parte del proprio portafoglio gestito.

In ossequio al principio della buona prudenza, che la non favorevole congiuntura suggerisce, l'assistenza creditizia è stata limitata al credito a breve termine, privilegiando le linee di intervento



auto liquidanti; assolutamente sporadica l'assistenza a medio termine per investimenti, riservata quasi come "premieria" a contropartite ben sperimentate, tanto sotto il profilo andamentale quanto per le comprovate capacità imprenditoriali dell'Amministratore.

Anche per l'esercizio 2013 la nostra Banca si è astenuta dal settore edilizio abitativo a causa del protrarsi della crisi del settore, mentre risulta presente con le modalità anzidette nei settori agro alimentare, turismo e servizi.

Nell'attività creditizia posta in essere, quando se ne ravvisavano i presupposti, si è ottenuta la co-presenza di Consorzi fidi ex art. 107 e/o la garanzia MCC ai sensi della legge 662/96, conseguendo un miglioramento del livello garantistico quanto i benefici previsti in punto minore assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Si è sempre tenuto conto, inoltre, di un opportuno frazionamento del rischio che, oltre a rispettare il citato principio della buona prudenza, ha consentito un dialogo con una platea più ampia, confermando la nostra peculiarità storica di Banca del territorio.

Ed inoltre, considerati i tre importanti eventi aziendali, verificatisi nel secondo semestre:

- migrazione dal sistema informativo Cedacri al nuovo sistema CSE
- visita ispettiva Bankitalia
- rafforzamento patrimoniale

L'UB Sviluppo Imprese ha dato un valido contributo in termini di intensa collaborazione con la rete, sia per agevolare l'acquisizione di alcune nuove procedure, in particolare per quanto attiene alla predisposizione della necessaria documentazione relativa a "Clienti Imprese", sia per consentire lo svolgimento della visita ispettiva predisposta dall'Organo di Vigilanza.

Sul rafforzamento patrimoniale si è posta in essere un'intensa azione di reclutamento di nuovi Soci che è stata coronata da un buon successo.

E' stata premiata la storicità della presenza della Banca sul territorio, quanto l'intenso dialogo che non ha mai accusato alcuna soluzione di continuità, anche nelle fasi congiunturali fortemente sfavorevoli.

La campagna di rafforzamento patrimoniale si è assolutamente identificata in questa "alleanza strategica di territorio", trovandone motivazione ed enfaticizzazione in un contesto economico non facile ma che indica un sufficiente ottimismo per il prosieguo.

L'attività mutualistica nei confronti dei soci

Siamo una Banca Popolare, questa è la nostra identità e la nostra forza.

Siamo una Banca del territorio, e i soci sono espressione del contesto in cui operiamo, una Banca per il territorio, poiché il risparmio raccolto sostiene lo sviluppo dell'economia, e una Banca nel territorio, poiché apparteniamo al contesto locale al quale siamo legati da un rapporto di reciprocità.

Siamo una banca mutualistica poiché strutturata su un sistema di relazioni: siamo nati per una relazione di fiducia tra i soci, ci siamo sviluppati grazie ad una stretta relazione con i soci e con il territorio, con la clientela e con la comunità di riferimento.



La mutualità è il nostro modo di fare impresa, è un valore distintivo che pervade la nostra storia, i nostri modelli organizzativi ed anche il nostro stile operativo e si coniuga con la creazione di un valore aggiunto sociale, a vantaggio dei Soci e dei territori di riferimento.

Prima di quantificare l'impegno mutualistico svolto nel corso del 2013, si riepilogano i dati quantitativi relativi alla compagine sociale, ampiamente rappresentativi dell'importanza che riveste la figura del Socio per la Banca.

Al 31 dicembre 2013 gli azionisti della Banca erano n. 7.323, di cui n. 5.348 soci ordinari e n. 1.975 titolari di soli diritti patrimoniali.

L'attenzione della Banca, in ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci, si è concretizzata attraverso importanti iniziative, quali la seconda annualità dell'offerta gratuita della polizza infortuni e l'attribuzione delle borse di studio ai figli dei Soci.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca ha distribuito a 1.803 Soci nel 2013 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard, per un ammontare di € 1.154 mila, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati € 479 mila, determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 1.633 mila.

Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione Curella, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Nel rispetto delle norme statutarie si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2013, sono stati ammessi n. 4 nuovi Soci, mentre n. 102 sono cessati per vendita dell'intero pacchetto azionario, decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 28.03.2013 ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2013, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell'1% del capitale.

Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2013 il numero di dipendenti in servizio ammonta a 234 unità, le quali risultano distribuite secondo il seguente prospetto, comparativamente con il precedente esercizio:

Qualifica	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	5	5
Quadri	65	67
Impiegati	164	170
Totale	234	242

Al 31 dicembre 2013 l'organico annovera 24 dipendenti part-time.



Nell'esercizio in esame si sono verificati 11 egressi, di cui 5 per scadenza del contratto a termine, 3 per accesso alla pensione e 3 per dimissioni.

Per quanto attiene agli ingressi, nel 2013 sono state inserite 3 risorse con contratto a tempo indeterminato.

Nel 2013 si registra, rispetto al 2012, un lieve incremento dell'età media e dell'anzianità media dei dipendenti.

	31/12/2013	31/12/2012
Anzianità media	17,52	17,2
Età media	44,96	44,13

L'attività svolta nel 2013 per il contenimento del monte ferie aziendale, ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruiti, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari al 74,81%, mentre nel 2012 è stata pari al 77,59%.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, per l'anno 2013 l'attività svolta ha riguardato:

- 5 aprile 2013, accordo per la presentazione del Piano Formativo denominato : “Cambiamento e Controllo”
- 20 giugno 2013, accordo per la presentazione di piani formativi individuali;
- 11 luglio 2013, accordo per la presentazione di piani formativi individuali;

Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

Nel corso del 2013 sono state erogate 17.460,5 ore di formazione interna, 237,5 ore di formazione esterna, 2.869 ore di formazione a distanza e 232,5 ore di formazione in videoconferenza, per un totale di ore di formazione pari a 20.799 (88,88 ore pro-capite), contro le 14.802 (61,17 ore pro-capite) effettuate nel 2012.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati si segnalano, in particolare, i seguenti:

- Aggiornamento Primo Soccorso
- La normativa antiriciclaggio: contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale
- Formazione CSE
- Antiriciclaggio: D. lgs 231/2007
- Approfondimento Procedura Fidi
- Come migliorare la produttività
- Il Valore della Responsabilità
- Aggiornamento RLS



- Aggiornamento RSPP
- HR 2013, Banche e Risorse Umane
- Le nuove regole sul Sistema dei Controlli Interni
- La nuova Trasparenza Bancaria: operatività degli Intermediari e Relazione con la clientela

Nell'anno 2013 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 10 giovani tirocinanti, proseguendo nell'esperienza già avviata nei precedenti anni.

La gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della Banca, il Risk Management è inserito tra le funzioni di II livello: in stretta dipendenza dal Direttore Generale, al quale riporta i risultati della propria attività, periodicamente informa anche il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e il Comitato dei Controlli Interni sulla situazione rilevata, sull'operatività svolta e sulle criticità eventualmente riscontrate.

I principali obiettivi della funzione, perseguiti nel corso del 2013, sono rappresentati dalle seguenti attività:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività della Banca;
- supportare gli organi aziendali e la Direzione nell'elaborazione di mirate strategie di controllo sulla gestione dei rischi;
- relazionare periodicamente gli organi aziendali, in particolare il Comitato Rischi, sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2013, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria; in particolare, tali rischi sono:

- credito e controparte
- operativo
- concentrazione
- liquidità



- tasso di interesse sul portafoglio bancario
- residuo
- strategico
- reputazionale.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale. Le attività del Risk Management nel 2013, al pari delle altre funzioni della Banca, sono state influenzate da quelle derivanti dal cambio del sistema informativo. Tuttavia, la funzione ha comunque garantito nel corso dell'anno il presidio di tutti i rischi rilevanti, sia dal punto di vista regolamentare che da quello gestionale

La Banca appartiene alla classe 3 SREP, secondo la classificazione di Banca d'Italia, ed utilizza i modelli regolamentari standard per il monitoraggio dei rischi, il calcolo degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi indicatori previsti dalla normativa di riferimento, sia nel normale corso degli affari che in specifiche situazioni di stress. Tutti i requisiti normativi risultano rispettati anche nel 2013, come si può rilevare, in maniera dettagliata, nella Nota Integrativa – Parte E.

L'andamento dei rischi assunti dalla Banca viene tenuto costantemente sotto controllo dal Risk Management anche con indicatori gestionali specifici per tipologia di rischio, per i quali il Consiglio di Amministrazione ha fissato sia livelli di attenzione che di soglia. In particolare, la funzione calcola e verifica periodicamente l'andamento dei suddetti indicatori, riportandone la situazione al Direttore Generale e relazionandone i membri del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione. Adeguate procedure organizzative permettono di gestire l'eventuale superamento di detti livelli, facendo intervenire gli organi aziendali nella maniera più opportuna in relazione all'aumentare della rischiosità.

La perdurante crisi economica ha continuato ad avere le sue ripercussioni negative sul target di clientela, sui settori e nelle aree geografiche in cui la Banca opera. Massima attenzione è stata quindi posta, dal Risk Management, anche nel 2013, al monitoraggio periodico del portafoglio crediti della Banca e al rischio sottostante. Le iniziative intraprese nel 2013 per farvi fronte, la principale delle quali è stata costituita da un progetto specifico di analisi e recupero dei crediti problematici, hanno probabilmente limitato gli effetti negativi, ma senza invertirne la tendenza. Per questo motivo, nel 2014 si darà una maggiore incisività al recupero dei crediti e all'attività operativa della rete, attraverso il ricorso ad una società di recupero specializzata e alla riorganizzazione delle filiali. Infine, sempre nell'ottica di un più efficace ed esaustivo controllo del rischio di credito, il Risk Management ha condiviso con la Direzione della Banca ulteriori attività di monitoraggio che, attraverso analisi specifiche sia delle posizioni regolari che di quelle anomale, permetteranno dal 2014 di rafforzare ulteriormente i presidi esistenti.



La Fondazione Curella

L'attività svolta dalla Fondazione Curella da quasi trent'anni, è proseguita con grande intensità anche nel 2013, ottenendo sempre importanti risultati e lusinghieri apprezzamenti.

Accanto ai lavori scientifici di studio e di analisi del contesto, la Fondazione Curella, ormai unanimemente riconosciuta come uno dei principali e più attivi centri di ricerca sul Mezzogiorno e non solo a livello nazionale, si è adoperata, anche quest'anno, per realizzare e promuovere incontri, seminari e tavole rotonde che hanno avuto il merito di stimolare e di contribuire al dibattito sui più attuali temi economici e sociali.

Mettendo insieme studiosi, centri di ricerca, organizzazioni, istituzioni, enti pubblici e privati, ed i vari soggetti che operano sul territorio, ha puntato a fare sistema, e a dare "voce" alla Sicilia e al Mezzogiorno, con l'obiettivo di contribuire al superamento del dualismo che da sempre ha caratterizzato lo sviluppo del nostro Paese. Alla stesso tempo ha operato per cercare di fare da cassa di amplificazione e di diffondere la conoscenza e gli studi relativi al Mezzogiorno.

Nel corso dell'anno, si è svolta la sesta edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, dal titolo "Felicità e Bellezza - Superare i concetti di ricchezza e crescita", che si è caratterizzata per un programma scientifico particolarmente rilevante ed intenso, a cui hanno fatto da degna cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali.

La manifestazione organizzata da Fondazione Curella, quest'anno ha avuto la straordinaria partecipazione come partner primario del Comune di Palermo-Città candidata a Capitale Europea della Cultura 2019, e ha ottenuto il prestigioso "Alto Patronato della Presidenza della Repubblica".

Ancora una volta, quindi, l'iniziativa che, ininterrottamente da ventisette anni, la Fondazione Curella porta avanti, coinvolgendo i principali attori del dibattito economico non solo territoriale, ma anche nazionale ed internazionale, ha rappresentato un momento importante ed unico per la Sicilia e per il Mezzogiorno.

Questa poi è risultata un'edizione particolarmente importante perché ha visto la partecipazione di ben due Ministri della Repubblica: il Ministro per il lavoro Enrico Giovannini ed il Ministro per la coesione territoriale Carlo Trigilia, oltre naturalmente a prestigiosi enti come l'ISTAT, lo SVIMEZ, la Banca d'Italia sede di Palermo, l'Università.

All'interno della sesta edizione delle Giornate si è svolta la XXVII edizione dell'Osservatorio Congiunturale.

Un evento, quindi, quello creato dalla Fondazione Curella, che negli anni è diventato sempre più importante per il territorio e quindi per il Paese, ne è testimonianza il riconoscimento dell'Alto Patronato da parte del Presidente della Repubblica" tale che si aggiunge ad altri prestigiosi riconoscimenti come "l'adesione presidenziale" alla V edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno e la medaglia del Presidente della Repubblica alla III e IV edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, il Premio Nuovo Mezzogiorno del 1992 e la Targa del Presidente della Repubblica del premio Dorso del 2009.

Intensa è stata anche la partecipazione di rappresentanti della Fondazione a seminari a carattere economico. Ricordiamo la presentazione del progetto "Palermo, capitale europea della cultura" del Comune di Palermo, la presentazione del rapporto "La riforma delle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e risparmio" del Dems (Dipartimento di Studi Europei della



integrazione internazionale diritti, economia, management, storia, lingue e culture), il seminario della Confindustria sulle prospettive del Mezzogiorno nella nuova politica di coesione 2014-2020.

Come per gli anni precedenti la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione della rivista aziendale della Banca "Orizzonte Sicilia". La rivista giunta al 79° numero ha continuato ad acquisire credibilità ed a riscuotere interesse in ambito sia regionale che nazionale.

La Fondazione, quindi, in linea con le posizioni della Banca, ha continuato nell'impegno di fornire un prezioso ed insostituibile apporto allo sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio.

Visita ispettiva

Come già accennato in premessa, nel mese di giugno è stata avviata un'approfondita verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, la quale ha coinvolto gran parte delle nostre risorse, impegnando in modo particolarmente intenso l'intero settore del credito e tutte le funzioni di controllo, oltreché talune dipendenze presso le quali si sono svolte, per intere settimane, mirate analisi ispettive da parte del pool.

Tale visita ispettiva, conclusasi nel mese di settembre senza l'applicazione di alcuna sanzione, esito per niente scontato nello scenario del sistema bancario di questi anni, ha di fatto costituito un importante momento di autorevole confronto e di utile approfondimento di alcuni importanti aspetti aziendali.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'ulteriore operazione di rifinanziamento per € 30 milioni, che è stata perfezionata per il tramite della Banca Popolare di Vicenza, ad un pricing molto conveniente pari al tasso base della BCE più uno spread di 0,40 b.p. Il finanziamento permetterà alla Banca di acquisire liquidità stabile per l'arco di un triennio, e consentirà di pianificare al meglio le operazioni di concessione creditizia a supporto del territorio in cui opera la banca.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

Nel corso del 2014 la banca realizzerà un ambizioso e innovativo Progetto di riorganizzazione funzionale e commerciale dell'intera rete. Nell'ambito di tale strategica attività di rinnovamento specifici gruppi di lavoro aziendali, coordinati da esperti consulenti d'azienda, procederanno a una fase di attenta analisi delle migliori soluzioni organizzative, procedurali, operative e funzionali per la nostra rete di vendita disegnando una nuova e più efficiente architettura strutturale e organizzativa, grazie anche alla definizione di precisi ruoli di filiale, caratterizzati da specifiche attività e da alti livelli di reciproca integrazione funzionale, operativa e soprattutto commerciale, allo scopo di garantire una chiara pianificazione delle attività, un'organizzazione efficace e produttiva delle medesime, un orientamento ai clienti e al mercato più marcatamente dinamico e proattivo, grazie all'ausilio e all'azione diretta di figure professionali mirate e specificatamente preparate, e alla valorizzazione e all'incentivazione delle iniziative rivolte all'incremento della produttività e della



redditività aziendali. La fase propedeutica d'impianto progettuale, già di fatto conclusa, sarà seguita da una successiva fase di calibrata implementazione in tutte le filiali, cui seguirà una fase di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello adottato di eventuale perfezionamento del medesimo, nonché di analisi dei risultati. Tale Progetto sta già coinvolgendo le migliori energie della Banca, suscitando entusiasmo, condivisione e partecipazione in tutto il personale.

Si proseguirà anche nel 2014 nell'attività di razionalizzazione ed efficientamento della rete, procedendo al trasferimento della filiale di Casteltermini sulla piazza di Palermo. Tale decisione, in coerenza con il disegno strategico aziendale di rafforzamento propulsivo e di razionalizzazione territoriale della rete, nasce dall'opportunità di incrementare la nostra presenza sull'importante piazza di Palermo, a fronte della contestuale chiusura di una dipendenza ormai da anni caratterizzata da un'insufficiente grado di produttività e da indici di redditività che, nell'ultimo esercizio, sono risultati essere addirittura di segno negativo. La nuova filiale di Palermo sarà ubicata in una delle zone più centrali della città, via Notarbartolo, caratterizzata da notevole dinamismo commerciale e da un elevato profilo soci-economico in una sede particolarmente ampia, luminosa e accogliente, connotata da una eccellente visibilità viaria, lungo uno degli assi stradali cardine di Palermo, per intensità sia abitativa che di traffico.

Infine, la Banca sta definendo il Piano strategico per il triennio 2014/2016 e le linee guida principali verteranno sullo sviluppo e completamento del progetto, in corso di definizione, del "Nuovo Modello Commerciale" che porterà un significativo incremento dello sviluppo commerciale, nonché della redditività. Altra variabile fondamentale sarà quella di continuare a considerare assolutamente prioritaria l'attività di recupero del credito anomalo, migliorando la "cultura" del controllo del credito a tutti i livelli aziendali, elementi che costituiranno le basi per porre un maggiore presidio sulla qualità del credito a partire dalle prime fasi di erogazione. Si proseguirà nel processo di efficientamento produttivo e reddituale della attuale rete territoriale, già iniziato nello scorso biennio, orientandosi sempre più verso un'ottica di crescente attenzione alle reali capacità e potenzialità di sviluppo sia della piazza che della filiale. Inoltre, particolare attenzione verrà posta nello sviluppo dei canali telematici, sfruttando a pieno tutte le potenzialità del nuovo service informatico.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di copertura della perdita

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

La perdita dell'esercizio ammonta ad € 3.922.832,74.



In conformità a quanto previsto dalla legge, si propone la copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

Signori Soci,

come già detto, il perdurare di uno scenario congiunturale, sia nazionale che regionale, è stato segnato da vistosi fenomeni di contrazione dei consumi e della produttività con conseguente riduzione delle capacità di risparmio e di investimenti. Tutto ciò ha influenzato negativamente l'andamento generale del 2013, coinvolgendo decisamente anche l'intero settore del credito.

L'anno da poco chiuso è stato particolarmente difficile, sia per la nostra banca, sia per l'intero sistema bancario, ma abbiamo compensato i risultati di bilancio con un'accentuata operatività interna: si sono esaminati rigorosamente tutti i centri di spesa e sono stati messi a punto nuovi prodotti per rispondere ancor meglio alle esigenze della clientela. Sono state rinforzate e riviste le politiche creditizie aziendali, pur continuando ad erogare credito per i nostri territori, ma privilegiando il criterio del "poco a molti piuttosto che il molto a pochi".

In conclusione, si sono poste le basi per chiudere l'esercizio 2014 con risultati reddituali positivi.

L'impegno del nostro Personale è stato quello consueto, anzi maggiore: un Personale, a detta di tutti, preparato, professionale, disponibile, di cui abbiamo ragione di essere fieri, tutti partecipando con entusiasmo agli obiettivi aziendali.

Un grazie particolare al Direttore Generale, Dott.ssa Ines Curella, per le capacità che manifesta nel raggiungimento degli obiettivi e nella particolare abilità di lavorare in sinergia con tutto il Personale, collaborata con grande impegno, equilibrio e saggezza dal Vice Direttore Generale Dott. Carmelo Piscopo.

Particolarmente significativa l'attività del Collegio Sindacale, presieduto dal Dott. Vincenzo Scala, sempre partecipe degli accadimenti aziendali e attento ai correlati rischi.

A tutti loro vanno i nostri sentiti ringraziamenti per l'apprezzabile lavoro svolto, al pari delle Organizzazioni Sindacali, sempre partecipi ad un confronto dialettico aperto e proficuo.

Particolare gratitudine si esprime al Direttore della Banca d'Italia di Palermo, Dott. Arrica ed ai Suoi collaboratori per l'attenzione con cui seguono la nostra Banca, dandoci preziosi suggerimenti e consigli.

Un ringraziamento va inoltre al gruppo ispettivo, coordinato dal Dott. Gaetano Parisi, grazie al quale la visita ispettiva ha di fatto costituito un importante momento di autorevole confronto e di utile approfondimento di alcuni importanti aspetti aziendali.

Infine un grazie a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, le consorelle Banche Popolari e tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

Signori Soci,

il conclusivo e più grato pensiero è indirizzato proprio a Voi Soci, per l'attaccamento ed il rapporto di fiducia che ci lega e che ci avete dimostrato con la partecipazione corale all'aumento straordinario di capitale del 2013, che ha posto le basi per futuri successi.



Vi assicuriamo che continueremo, sempre con maggiore intensità, ad operare a sostegno del territorio, delle famiglie, dei privati e delle imprese e, soprattutto, Vi daremo migliori gratificazioni già nel presente esercizio 2014.

Con questo spirito Vi rassegniamo i risultati di questo 94° esercizio, già proiettati nelle impegnative e stimolanti sfide future.





Guarda... la **Banca Popolare S. Angelo** non finanzia solo il 50%, ma arriva **fino all'80% del valore dell'immobile.**

MUTUO CASA&RISTRUTTURAZIONE

3,00
TASSO VARIABILE
EURIBOR 3 MESI
+ SPREAD 3 p.p.

Nasce il mutuo a tasso variabile pensato per i professionisti, dipendenti di enti pubblici e privati* che vogliono acquistare e/o ristrutturare casa.

BPSA *BANCA POPOLARE
S. ANGELO*

DÀ PIÙ VALORE ALLA TUA CASA

IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE 80%.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Iniziativa riservata ai Dipendenti di Enti Pubblici, Enti Privati* e Professionisti che richiedono un mutuo ipotecario tasso variabile a 30 anni. **TAN** (tasso interesse nominale annuo) 3,35% calcolato al tasso Euribor 3 mesi/365 del 26/02/2014 + Spread 3 p.p.; **TAEG** (tasso annuo effettivo globale) 3,71% (riferito ad un mutuo ipotecario di 100.000 euro a 30 anni, rate mensili). Per tutte le restanti condizioni economiche e contrattuali si rinvia al Foglio Informativo disponibile presso le filiali e sul sito www.bancasantangelo.com. La concessione del mutuo è soggetta alla valutazione e all'approvazione insindacabile della banca. Contestualmente all'erogazione del mutuo è richiesta la sottoscrizione, obbligatoria, di una polizza assicurativa a copertura del rischio e scoppio sull'immobile.

*Per i Dipendenti di Enti Privati lo Spread è 3,75 p.p.

REGATA VELICA

LICATA TRA VELE E SAPORI.

Primi bordi in mare per le imbarcazioni che hanno partecipato alla prima edizione della Licata Sailing Week, week end di vela, eventi gastronomici e musicali inserito nell'ambito della manifestazione "Vele e Sapori".

Una quattro giorni di sapori ed emozioni che ha preso il via il 26 settembre e si è conclusa domenica 29 settembre.

Un evento sportivo per il Mediterraneo, destinato a diventare un appuntamento fisso per chi ama il mare e non solo.

Una kermesse internazionale che la Banca Popolare Sant'Angelo ha voluto sponsorizzare e che ha messo Licata al centro dell'attenzione del mondo sportivo e gastronomico, un connubio che funziona benissimo, soprattutto in una terra dove il mare e la buona cucina sono un biglietto da visita di assoluta qualità.

A colorful poster for the Licata Sailing Week event. The top part shows a sailboat on the water. The text on the poster includes:
- **26/29 settembre**
- **LICATA**
- **tra vele e sapori**
- **26/29 settembre Marina di Cala del Sole**
- **Regate Costiere**
- **Barche Altura e Minialtura**
- **LICATA2013 sailingweek**
- **CAPO ECONOMOCUP**
- **Challenge - Regata Costiera**
- **26 settembre ore 21.30**
- **Sfilata di Moda**
- **27 settembre ore 21.30**
- **Premio Città di Licata - Rosa Balistreri**
- **Andrea Braido in Concerto**
- **27 settembre**
- **Evento Enogastronomico**
- **Memorial Angelo Lauria**
- **LE SFERE DEL GUSTO**
- **MERCATINI e GIOCHI tra le strade**
- **www.licatasailingweek.eu**
- **INGRESSO LIBERO**
- **TPS2 Aniene**
- **Via Campagna del Merito ONP**
The poster also features logos of various sponsors and partners.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini adeguati al fine della predisposizione della presente relazione.

Nel riferirVi sul progetto che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nonché sulle principali attività svolte da questo Collegio, facciamo presente che il bilancio di esercizio per l'esercizio 2013 della Banca Popolare S. Angelo è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Al riguardo, rileviamo che sono stati regolarmente utilizzati i previsti modelli, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal prospetto della redditività complessiva.

La Nota Integrativa, inoltre, contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa sulle risultanze del del conto economico, oltre ad una esaustiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni, i rischi e le garanzie. In specifiche sezioni, sono anche fornite informazioni relative ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto dalle norme in tema di Patrimonio aziendale e di vigilanza e dei coefficienti ad esso rapportati.

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, ha provveduto ad esaminare la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori.

Anche sulle immobilizzazioni immateriali, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole alla loro iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha svolto un programma articolato di lavoro nel quale ha anche previsto degli incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili delle Aree operative della Banca, al fine di acquisire elementi di valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed il funzionamento della stessa.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2013:

Stato Patrimoniale

Attività	1.046.717.988
Passività e Fondi	937.237.056
Patrimonio netto	113.403.765
Utile dell'esercizio	(3.922.833)



Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	64.599.763
Altri proventi di gestione	7.331.721
Totale proventi	71.931.484
Costi ordinari di gestione	(75.685.281)
Altri Oneri di Gestione	(1.274.183)
Totale costi e oneri	(76.959.463)
Utile prima delle imposte	(5.027.979)
Imposte sul reddito	1.105.146
Utile netto d'esercizio	(3.922.833)

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Esso, integrato nelle sue funzionali articolazioni, soddisfa compiutamente le diverse esigenze di rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi, risultando, nel contempo, appropriato alle necessarie elaborazioni dei flussi informativi da inviare all'Organo di Vigilanza alle prescritte e periodiche scadenze.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo riservato la nostra attenzione anche al Sistema dei controlli interni della banca, prendendo atto che esso è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle contenute complessità aziendali.

Abbiamo tenuto rapporti durevoli con il Servizio Revisione Interna ed abbiamo consultato le relazioni periodiche sull'attività di controllo, prendendo atto che la Funzione ha espletato nell'anno sistematiche verifiche in loco e a distanza sia presso le filiali, che presso i servizi centrali.

Inoltre, il Collegio ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2013, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla circolare 263 della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela, non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto,



nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Pertanto, confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

E' stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93 con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio, così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha - altresì - rinnovato, per il 2013, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

Signori Soci,

dai documenti di bilancio presentati, e dalle Relazioni che lo accompagnano, emerge che - a causa di un generale contesto ancora caratterizzato da negativi andamenti congiunturali e da uno stallo dell'economia, la Banca ha seguito una linea di estremo rigore sui crediti dubbi ed una più attenta valutazione degli stessi, seguendo gli indirizzi più stringenti dell'Organo di Vigilanza.

Questi fattori hanno generato sfavorevoli ripercussioni sulla redditività della nostra Banca, così come per tutto il sistema bancario, ma ciò nonostante la Banca è riuscita comunque ad ottenere evoluzioni di crescita patrimoniale di assoluto rilievo.

Esprimiamo, pertanto, il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio ed alla copertura della Perdita dell'esercizio mediante utilizzo delle riserve disponibili, attestando che il bilancio, chiuso al 31/12/2013, rispetta la formale correttezza e conformità alla normativa vigente in materia.





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Castelnuovo, 50
90141 PALERMO PA

Telefono +39 091 6111445
Telefax +39 091 6111442
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2013.

Palermo, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio

MOSTRA FOTOGRAFICA

Marco Glaviano. IL SUO MONDO E LA SUA PALERMO.

Dal 14 giugno 2013 il Loggiato San Bartolomeo di Palermo ha ospitato la mostra “Il suo mondo e la sua Palermo” del grande fotografo siciliano Marco Glaviano che per la prima volta ha esposto nella sua città.

Tre tematiche differenti hanno caratterizzato la mostra: il mondo della moda con le sue top-models Cindy Crawford, Eva Herzigova; i ritratti di jazzisti leggendari con nomi come Chet Baker, Sonny Rollins e Dizzy Gillespie e la sezione di foto dedicata a Palermo in un itinerario intimo e contemporaneo.

La Banca Popolare Sant’Angelo ha voluto partecipare come sponsor all’evento mediatico.

Monumenti, palazzi, mercati e ritratti di personaggi e amici dello stesso Glaviano sono stati immortalati in un collage/mosaico inusuale e di forte appeal realizzato su carta da parati per un originale ed insolito allestimento.



bancasantangelo.com

PER
SOLI
3 EURO
SOTTOSCRIVI

TORNA CONTO+



Messaggio promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono disponibili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancasantangelo.com. Offerta riservata per dipendenti pubblici e pensionati, valida fino a nuova comunicazione.

TORNACONTO+

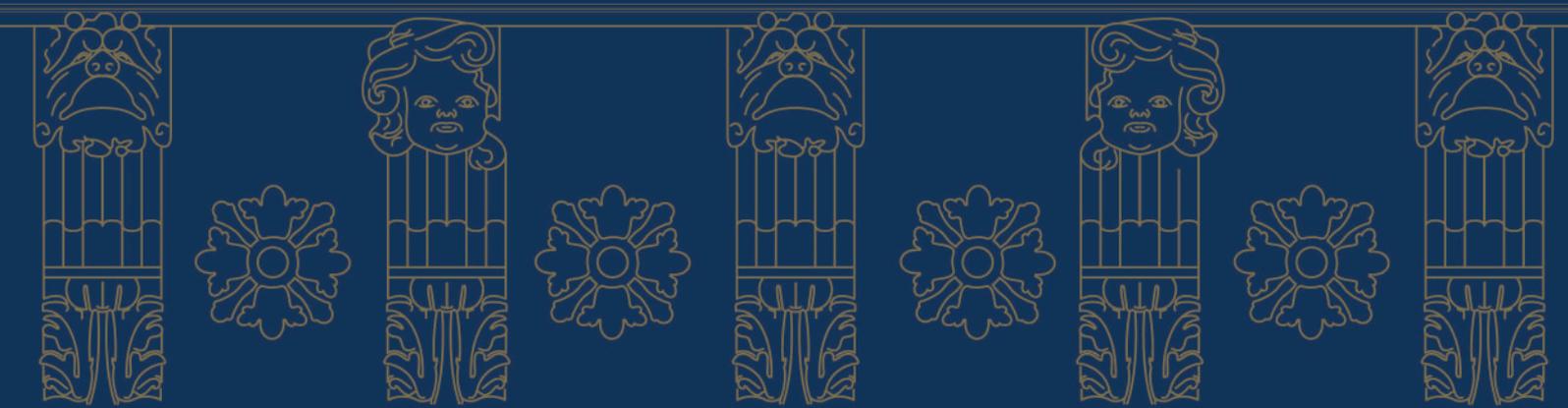
Il servizio di canalizzazione dello stipendio che ti regala una carta Bancomat e operazioni gratuite illimitate.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

ALI ALLE TUE RADICI



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.920.501	7.989.858
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.084.613	149.440.914
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72.276.223	98.152.369
60.	Crediti verso banche	66.478.228	49.750.112
70.	Crediti verso clientela	642.735.984	675.604.953
110.	Attività materiali	12.507.896	13.333.804
120.	Attività immateriali	13.128.599	15.598.421
	di cui:		
	- avviamento	12.935.060	15.435.060
130.	Attività fiscali	15.805.812	10.884.125
	a) correnti	5.670.175	4.151.006
	b) anticipate	10.135.637	6.733.119
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>7.947.449</i>	<i>4.381.220</i>
150.	Altre attività	14.780.133	29.128.328
Totale dell'attivo		1.046.717.988	1.049.882.883

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	59.899.295	50.367.521
20.	Debiti verso clientela	593.921.105	573.877.347
30.	Titoli in circolazione	259.431.719	285.270.748
80.	Passività fiscali	1.166.987	1.876.204
	a) correnti	1.696	61.696
	b) differite	1.165.291	1.814.509
100.	Altre passività	16.671.517	30.330.727
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.220.193	5.224.928
120.	Fondi per rischi e oneri	926.240	812.161
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	926.240	812.161
130.	Riserve da valutazione	3.870.082	4.118.008
160.	Riserve	49.713.638	48.637.603
170.	Sovrapprezzi di emissione	49.116.517	35.985.304
180.	Capitale	10.797.241	9.464.144
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.922.833)	4.011.901
Totale del passivo		1.046.717.988	1.049.882.883



Conto Economico

Voci		31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.197.874	38.686.230
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.886.389)	(17.347.716)
30.	Margine di interesse	20.311.485	21.338.514
40.	Commissioni attive	11.012.505	11.813.509
50.	Commissioni passive	(1.230.661)	(1.154.144)
60.	Commissioni nette	9.781.843	10.659.365
70.	Dividendi e proventi simili	9.017	52.210
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.456	(8.716)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.343.097	4.558.228
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.373.360	4.536.849
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.489	21.379
	d) passività finanziarie	(36.753)	
120.	Margine di intermediazione	33.475.897	36.599.600
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.963.245)	(5.948.227)
	a) crediti	(12.701.295)	(5.853.297)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(94.930)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(261.950)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.512.652	30.651.373
150.	Spese amministrative:	(27.670.740)	(28.401.391)
	a) spese per il personale	(15.284.376)	(17.086.502)
	b) altre spese amministrative	(12.386.364)	(11.314.889)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(114.079)	(88.032)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.252.891)	(1.252.060)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.460)	(63.430)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.057.538	5.435.379
200.	Costi operativi	(23.040.631)	(24.369.534)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.500.000)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		450
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.027.979)	6.282.289
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	1.105.146	(2.270.388)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.922.833)	4.011.901
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.922.833)	4.011.901

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2013	31/12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.922.833)	4.011.901
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(171.580)	(477.760)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.346)	2.090.180
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(247.926)	1.612.420
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(4.170.759)	5.624.321



Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	9.464.144		9.464.144		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	35.985.304		35.985.304		
Riserve					
a) di utili	44.771.803		44.771.803	1.079.519	
b) altre	3.865.799		3.865.799		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	(20.425)		(20.425)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.138.433		4.138.433		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	4.011.901		4.011.901	(1.079.519)	(2.932.382)
Patrimonio netto	102.123.247		102.123.247		(2.932.382)

Voci	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	9.509.333		9.509.333		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	36.493.720		36.493.720		
Riserve					
a) di utili	43.552.173		43.552.173	1.219.632	
b) altre	3.865.799		3.865.799		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	(2.110.605)		(2.110.605)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.546.448	69.745	4.616.193		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	4.534.325		4.534.325	(1.219.632)	(3.314.694)
Patrimonio netto	100.297.480		100.367.225		(3.314.694)



Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2013
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2013		
(7.072)	1.331.298				8.870				10.797.241
(79.955)	13.116.898				94.270				49.116.517
(3.481)									45.851.321
									3.862.317
								(76.346)	(96.771)
								(171.580)	3.966.853
									(93.713)
								(3.922.833)	(3.922.833)
(90.508)	14.448.196							(4.170.759)	109.480.933

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2012
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012		
(45.189)									9.464.144
(508.415)									35.985.304
									44.771.803
									3.865.799
								2.090.180	(20.425)
								(477.760)	4.138.433
									(93.713)
								4.011.901	4.011.901
(553.604)								5.624.319	102.123.247



Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	25.511.099	50.484.544
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.922.833)	4.011.901
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.930.715	7.478.366
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.312.000	1.314.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	279.786	484.936
- imposte e tasse non liquidate (+)	923.817	862.121
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	11.987.614	36.333.219
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(36.609.892)	(58.696.691)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(50.592.360)	(39.141.010)
- crediti verso banche: a vista	(16.659.760)	10.795.056
- crediti verso banche: altri crediti	(68.357)	(1.192.366)
- crediti verso clientela	17.938.254	(28.377.401)
- altre attività	12.772.331	(780.970)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.626.293)	50.312.555
- debiti verso banche: a vista	512.637	(609.985)
- debiti verso banche: altri debiti	9.019.138	
- debiti verso clientela	20.043.758	36.217.626
- titoli in circolazione	(25.839.029)	7.737.184
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(12.362.797)	6.967.731
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.725.087)	42.100.407
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.568.037	16.058.316
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	6.575	52.184
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.561.462	16.006.132
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(16.474.690)	(54.088.481)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(16.474.690)	(50.944.560)
- acquisti di attività materiali		(3.143.921)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	9.093.347	(38.030.164)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.464.309	553.604
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.932.382)	(3.314.694)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.531.927	(2.761.090)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	900.187	1.309.153

LEGENDA:
 (+) generata;
 (-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.989.858	6.672.665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	900.187	1.309.153
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	30.456	8.040
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.920.501	7.989.858





Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito bancasantangelo.com

bancasantangelo.com

* Operazione a premi - il regolamento completo è disponibile presso i nostri sportelli e sul sito bancasantangelo.com

Scopri **ALL INCLUSIVE**

Il conto in linea con ogni tua esigenza.

- canone mensile di soli 6 €
- carta bancomat gratuita
- costo operazioni zero Euro
- carta di credito revolving gratuita
- canone home banking dispositivo gratuito
- carnet assegni gratuito

Sottoscrivi All Inclusive e un nostro prodotto di risparmio: gratis per te e la tua famiglia un soggiorno di una settimana in un residence/hotel del circuito Iperclub Vacanze.*

BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

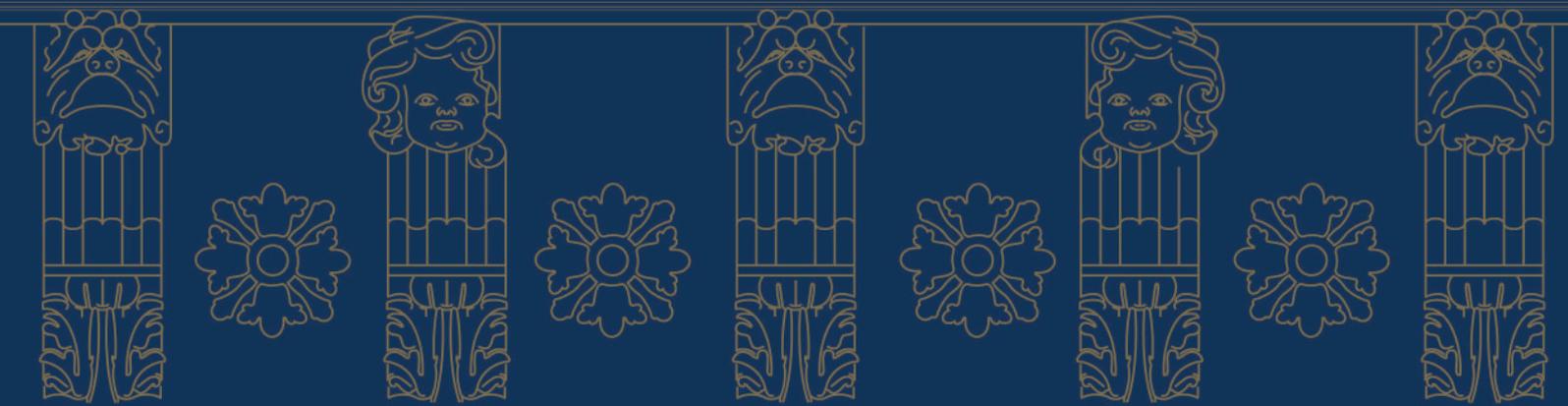
Dalla Sicilia. Dal 1920.



NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A – Politiche contabili
- PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- PARTE C – Informazioni sul conto economico
- PARTE D – Redditività complessiva
- PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- PARTE F – Informazioni sul patrimonio
- PARTE H – Operazioni con parti correlate

Allegati



A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2013, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle



informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni. I dati comparativi sono stati riesposti ai fini di una corretta applicazione retrospettiva dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti, la cui applicazione è obbligatoria dal 1 gennaio 2013. Per maggiori dettagli sulla riesposizione si rinvia alla Parte A.2 – Altre informazioni.

Inoltre, in seguito alla migrazione verso il nuovo sistema informativo CSE, avvenuta nel corso del 2013, si è avuta la possibilità di pervenire ad una più dettagliata identificazione di alcune componenti commissionali. Di conseguenza, poiché nel corso del 2013 si è provveduto a imputare a commissioni attive tutte quelle componenti di addebito non legate direttamente ad un costo sostenuto dalla banca, prima classificate alla voce Altri oneri e proventi, al fine di rendere omogenea la comparazione tra i due esercizi, si è provveduto a riclassificare, anche per il 2012, quella parte di addebiti su conti correnti che, sulla base della normativa di vigilanza, è possibile individuare quali commissioni di tenuta e gestione conti.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.



In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2014, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall’attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.



Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2013 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2013 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.



A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2013. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorché:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella



libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:



- *attività finanziarie detenute per la negoziazione;*
- *attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza;*
- *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.



Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico “utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce “rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b “rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le ripresе sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.



Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero



riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".



Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

5. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;



- ristrutturati – rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) avviene mediante le seguenti modalità:

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette un'analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- procedura esecutiva,
- entità del credito,
- presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.



- *Valutazione Analitica Incagli > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico gli incagli di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica degli incagli valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze > 50 mila.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per i crediti incagliati esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

- *Valutazione Analitica Incagli < di € 100 mila*

Per la massa degli incagli di importo inferiore ad € 100 mila, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da incaglio a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo quinquennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli incagli in essere di importo inferiore ad € 100 mila, determinando così l'entità di "incagli" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze.

L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad Incaglio di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale.

Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per gli Incagli > € 100 mila.

- *Valutazione Analitica Ristrutturati*

Anche per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze > 50 mila.

- *Valutazione Analitica Inadempimenti Persistenti*

I crediti che presentano rate scadute o sconfini persistenti da più di 90 giorni e quelli che presentano rate scadute o sconfini compresi tra 90 e 180 giorni, garantiti da ipoteca eleggibile su beni immobili, vengono rettificati in misura pari alla svalutazione media effettuata, ai fini delle valutazioni collettive, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulle posizioni in bonis rientranti nella peggiore classe di rating.

- *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede la segmentazione del portafoglio crediti per forma tecnica di utilizzo. Per il Bilancio 2013, si è provveduto a calcolare la percentuale media di svalutazione effettuata negli ultimi 5 anni sul portafoglio bonis della banca opportunamente aggregato per forma tecnica di utilizzo. La percentuale media così ottenuta, è stata applicata ai valori lordi dei crediti in bonis.



Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

6. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti da IFRS 11 (accordi a controllo congiunto), IFRS 12 (informativa sulle partecipazioni in altre entità) e IAS 28 (partecipazioni in società collegata e joint venture), in vigore dall'1 gennaio 2013. Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

7. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero

190 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.



Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in “funzionali”, in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall’Azienda, e “di investimento” poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell’esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto “impairment test” allo scopo di determinare se l’attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l’attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall’attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico.



Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ IN LEASING

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing finanziario, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello operativo, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.



Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad “impairment test”. Quest’ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l’avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l’attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest’ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell’asset in contropartita al conto economico; viceversa, l’eventuale ripresa di valore dell’avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall’attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”, al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall’Organo di Vigilanza, fra le “*Altre attività*”, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce “*altri oneri/proventi di gestione*”.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 “*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali*” di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 “*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali*” di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività immateriale, diversa dall’avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.



Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso", rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote pro-



pettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corrispondenza;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;



- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS (in quest'ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, sulla base del REG. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali rilevati in precedenza in virtù del metodo del corridoio, vengono imputate in apposita riserva di patrimonio, al netto della relativa componente fiscale.

Per maggiori informazioni sulle modalità di adozione retrospettiva dello IAS 19, si rimanda al paragrafo 19 della presente sezione.

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.



Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce “accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri”, al netto delle eventuali differenze tra l’importo accantonato e quello necessario all’estinzione del debito.

17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l’utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell’esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

18. STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

19. ALTRE INFORMAZIONI

Evoluzione dei principi contabili

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell’esercizio 2013 e per i quali è prevista l’applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2013.

Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio- Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012)

- Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012)
- Modifica dell’IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo – utilizzatori (Reg. UE 1255/2012)
- Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012)
- IFRS 13 Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012)



- Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012)
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013)
- Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi (Reg. UE 301/2013)

Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

- Reg. UE 1254/2012, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - IFRS 10 Bilancio consolidato
 - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
 - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
 - IAS 27 Bilancio separato
 - IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- Reg. UE 313/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
 - Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
 - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- Reg. UE 1174/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
 - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità



- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato
- Reg. UE 1374/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- Reg. UE 1375/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
 - Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio della banca.

Si rappresenta infine che l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments emanato dallo IASB nell'ottobre 2010, precedentemente rinviata al 1 gennaio 2015, è stata ulteriormente posticipata. L'entrata in vigore, che disciplinerà principalmente nuove regole di classificazione e degli strumenti finanziarie e nuove metodologie di impairment degli stessi, sarà comunque successiva all'omologazione da parte dell'UE.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.



Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Adozione retrospettiva dello IAS 19 revised

Dal 1 gennaio 2013, in applicazione del principio contabile IAS 19, la Banca rileva gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti in apposite riserve patrimoniali.

Poiché, fino allo scorso esercizio, la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti, era effettuata applicando il cosiddetto metodo del corridoio, l'applicazione retrospettiva dello IAS 19 revised ha comportato la riesposizione di alcuni dati di conto economico e di stato patrimoniale così come di seguito riportato:

Voci dell'attivo		31/12/2012 ante riesposizione	31/12/2012 post riesposizione	Importo della modifica
130. b)	"Attività fiscali anticipate"	6.551.900	6.733.119	181.219
Totale dell'attivo		6.551.900	6.733.119	181.219

Voci del passivo		31/12/2012 ante riesposizione	31/12/2012 post riesposizione	Importo della modifica
100.	Altre passività	30.204.328	30.330.727	126.399
110.	Trattamento di fine rapporto	4.762.092	5.224.928	462.836
130.	Riserve da valutazione	4.526.023	4.118.008	(408.015)
Totale passivo		39.492.443	39.673.662	181.219

Prospetto della redditività complessiva		31/12/2012 ante riesposizione	31/12/2012 post riesposizione	Importo della modifica
40.	Piano a benefici definiti		(477.760)	(477.760)
Totale dell'attivo			(477.760)	(477.760)



In considerazione della scarsa significatività delle riesposizioni effettuate, non si è ritenuto necessario esporre i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria all'1 gennaio 2012.



A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A. 4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;



- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.



A. 4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse



di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso clientela” il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A. 4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	176.054	14.822	9.209	131.457	4.079	13.904
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali			297			333
6. Attività immateriali						
Totale	176.054	14.822	9.506	131.457	4.079	14.237
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			10.767		333	
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
-di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			1.558		36	
3.1 Vendite			1.558			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico					36	
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			9.209		297	

A. 5 – INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.





EFEBO D'ORO 2013

35° edizione Agrigento 26 ottobre

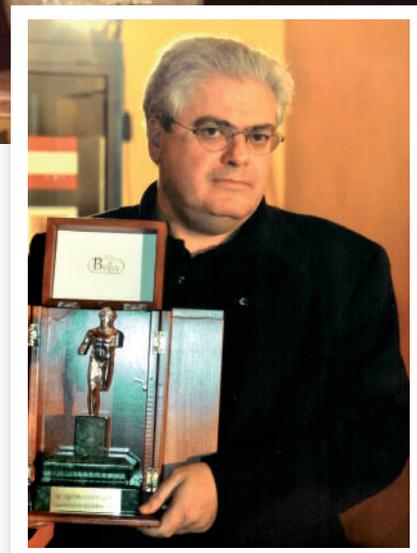
*T*rentacinque anni non saranno molti ma non sono nemmeno pochi per raccontare l'ultimo intenso capitolo culturale ed artistico del Premio Internazionale Efebo d'Oro svoltosi nell'ottobre scorso e che ancora una volta ha conseguito il plebiscitario consenso di un pubblico sempre più attento e partecipe delle iniziative varate dal Centro di Ricerca per la Narrativa ed il Cinema di Agrigento.

Il Premio più significativo del 2013 è stato assegnato a Roberto Andò per "Viva la libertà", che ha trasferito sul grande schermo le pagine del suo romanzo d'esordio "Il trono vuoto", già vincitore del Premio Campiello, opera prima, edizione 2012, pubblicato da Bompiani.

Alla statuetta d'oro consegnata al cineasta siciliano si unisce un analogo riconoscimento a Graziano Diana per la regia del film per la TV "Edda Ciano e il comunista" ricavato dal libro di Marcello Sorgi cui è andato il Premio Speciale, Efebo d'oro, della Banca Popolare Sant'Angelo, impeccabile partner della manifestazione sin dalla prima edizione del 1979. Nella circostanza due Efebi d'argento sono andati all'attrice Michela Cescon e all'agrigentino Gaetano Aronica.

Altro importante premio è stato attribuito quest'anno alla coppia di giornalisti scrittori Alberto Anile e Maria Gabriella Giannice per il cospicuo volume "Operazione Gattopardo" di cui quest'anno viene festeggiato il cinquantennale della prima pubblica proiezione avvenuta nel 1963, cui il Centro ha dedicato un apposito incontro con l'intervento coordinato dal Prof. Piero Violante dell'Università di Palermo.

Anche quest'anno folte rappresentanze del mondo scolastico sono intervenute ad un incontro condotto dal docente universitario Prof. Marco Olivieri dell'Ateneo di Messina.



*In alto: Roberto Andò - Vincitore dell'Efebo d'Oro 2013 con "Viva la libertà"
A sinistra: Marcello Sorgi - Vincitore del Premio Speciale BPSA*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	8.921	7.990
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	8.921	7.990

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2013 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 8.898 mila, e denominata in valuta, per € 22 mila.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	176.054	14.822		131.274	7.217	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	176.054	14.822		131.274	7.217	
2. Titoli di capitale			22	123		1.917
2.1 Valutati al fair value			22	123		1.917
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.				60		
4. Finanziamenti			9.186			8.850
Totale	176.054	14.822	9.209	131.457	7.217	1.917

Il punto 4.Finanziamenti, è rappresentato dal valore della riserva matematica su tre Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione. Il loro valore era, dapprima, esposto al punto 1.Titoli di debito.

Ai fini comparativi, si è provveduto a modificare l'esposizione degli stessi per il 2012, per l'importo di € 8.850 mila.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	190.876	138.491
a) Governi e Banche Centrali	161.879	112.128
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	28.997	25.205
d) Altri emittenti		1.158
2. Titoli di capitale	22	2.041
a) Banche	17	18
b) Altri emittenti	5	2.023
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1	30
- imprese non finanziarie	2	1.993
- altri	2	
3. Quote di O.I.C.R.		60
4. Finanziamenti	9.186	8.850
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	9.186	8.850
Totale	200.085	149.441

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	138.491	2.041	60	8.850	149.441
B. Aumenti	201.437			336	201.773
B1. Acquisti	197.448				197.448
B2. Variazioni positive di FV	786			336	1.122
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.203				3.203
C. Diminuzioni	149.052	2.019	60		151.131
C1. Vendite	134.674	2.019	60		136.753
C2. Rimborsi	13.476				13.476
C3. Variazioni negative di FV	595				595
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	307				307
D. Rimanenze finali	190.876	22		9.186	200.085



SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	72.276	46.610	26.746		98.152	89.061	11.447	
1.1 Titoli strutturati					1.381	1.381		
1.2 Altri titoli di debito	72.276	46.610	26.746		96.772	87.680	11.447	
2. Finanziamenti								
Totale	72.276	46.610	26.746		98.152	89.061	11.447	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	72.276	98.152
a) Governi e Banche Centrali	22.349	22.214
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	33.869	61.850
d) Altri emittenti	16.058	14.088
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	72.276	98.152
Totale fair value	73.355	100.508

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	98.152		98.152
B. Aumenti	309		309
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	309		309
C. Diminuzioni	26.184		26.184
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	25.561		25.561
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	623		623
D. Rimanenze finali	72.276		72.276



Le altre variazioni fanno riferimento ad impegni e disimpegni, relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati n. 7 titoli, giunti naturalmente a scadenza, per un totale di € 25.651 mila.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	66.478				49.750			
1. Finanziamenti	66.478				49.750			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	60.163	X			43.491	X		
1.2 Depositi vincolati	6.315	X			6.259	X		
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	66.478	66.478			49.750	49.750		

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 60.052 mila ed € 112 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti prevalentemente dalla Riserva obbligatoria, per € 6.112 mila. La restante parte è, invece, riferita a depositi vincolati in valuta.



SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	495.650		144.016				549.555		112.980			
1. Conti correnti	80.016		37.384			X	80.498		14.848			X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	375.976		93.468			X	348.441		42.557			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.883		2.613			X	22.148		1.458			X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre finanziamenti	23.776		10.552			X	98.468		64.117			X
Titoli di debito	3.069						3.069					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito	3.069					X	3.069					X
Totale (valore di bilancio)	498.719		144.016			720.580	552.624		112.980			745.023

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1. Titoli di debito:	3.069			3.069				
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti	3.069			3.069				
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie								
- assicurazioni	3.069			3.069				
- altri								
2. Finanziamenti verso:	495.650		144.016	549.555		122.980		
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici	101			36				
c) Altri soggetti	495.549		144.016	549.520		122.980		
- imprese non finanziarie	234.446		104.078	304.917		89.333		
- imprese finanziarie	8.324		107	1.977		7.519		
- assicurazioni								
- altri	252.780		39.832	242.625		26.128		
Totale	498.719		144.016	552.625		122.980		



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	12.211	13.000
a) terreni	954	954
b) fabbricati	9.261	9.745
c) mobili	463	471
d) impianti elettronici	594	692
e) altre	939	1.139
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	12.211	13.000

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	297			297	333			333
a) terreni	67			67	67			67
b) fabbricati	230			230	266			266
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	297			297	333			333



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	16.133	4.269	6.874	8.102	36.330
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.387	3.797	6.183	6.963	23.331
A.2 Esistenze iniziali nette	954	9.745	471	691	1.139	12.999
B. Aumenti:			147	173	108	
B.1 Acquisti			147	173	108	
B.2 Spese per miglorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		484	155	271	307	1.217
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		484	155	271	307	1.217
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	954	9.261	463	594	939	12.211
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.872	3.952	6.454	7.270	24.548
D.2 Rimanenze finali lorde	954	16.133	4.415	7.048	8.209	36.759
E. Valutazione al costo	954	9.261	463	594	939	12.211

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	266
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		36
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	67	230
E. Valutazione al fair value	70	141

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		12.935		15.435
A.2 Altre attività immateriali	194		163	
A.2.1 Attività valutate al costo:	194		163	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	194		163	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	194	12.935	163	15.435

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.



In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è composto per € 392 mila per il residuo importo relativo all'acquisizione della BCC S. Elisabetta, avvenuto il 1° dicembre 2002. Il rimanente importo di € 15.043 mila, riguarda l'avviamento pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il *Management* ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza.

Ai fini del test, il valore della CGU è stato stimato pari al valore d'uso della stessa, determinato attraverso il metodo del DDM (Dividend Discount Model). Tale stima si è basata sui seguenti assunti:

- stima dei flussi finanziari attesi: i dati di partenza al 31 dicembre 2013 sono i risultati pre-consuntivi, mentre le proiezioni economico-finanziarie prese alla base del modello per il periodo 2014-2018 sono state sviluppate dal *Management* della Banca tenendo conto del fatto che le stesse sono alla base del Piano Strategico 2014-2016, in fase di stesura. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale secondo quanto previsto dalla nuova normativa dalle disposizioni di vigilanza per le aziende bancarie;
- stima del tasso di attualizzazione: è stato utilizzato un tasso di attualizzazione coerente con il profilo di rischio di una banca locale di piccole medie dimensioni, pari a 8,87%. Il tasso di attualizzazione che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari all'8,68%;
- stima del tasso di crescita di lungo termine: è stato considerato un tasso g pari a 2%. Il tasso di crescita che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari allo 2,77%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Le stime ottenute dal modello di valutazione evidenziano perdita di valore (*impairment losses*) a livello di CGU, riportando una stima di avviamento più bassa rispetto al valore di iscrizione in bilancio per un importo di € 2,5 milioni.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 basis point. L'analisi ha evidenziato che con un incremento del tasso di attualizzazione e/o riduzione del tasso di crescita di 25 basis point il valore d'uso della CGU Banca risulta inferiore al suo valore contabile rilevando dunque una condizione di *Impairment loss* al peggior della situazione macroeconomica, così come esposto dalla tabella seguente:



Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita				
	1,50%	1,75%	2,00%	2,25%	2,50%
8,37%	18	18,9	19,8	20,9	22
8,62%	14,7	15,4	16,2	17,1	18,1
8,87%	11,6	12,2	12,9	13,6	14,4
9,12%	8,7	9,2	9,8	10,4	11,1
9,37%	5,9	6,4	6,9	7,4	8

dati in milioni di €

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	15.435			511		15.946
A.1 Riduzioni di valore totali nette				348		348
A.2 Esistenze iniziali nette	15.435			163		15.598
B. Aumenti				91		91
B.1 Acquisti				91		91
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	2.500			60		2.560
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	2.500			60		2.560
- Ammortamenti				60		60
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico	2.500					
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	12.935			194		13.129
D.1 Rettifiche di valore totali nette				408		408
E. Rimanenze finali lorde	12.935			602		13.537
F. Valutazione al costo	12.935			194		13.129

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita



SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.

Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 3.160 mila.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 5.670 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 780 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2008 al 2012.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2013		31/12/2012	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	7.947	908	4.381	991
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	378		269	
Oneri pluriennali		211		211
Titoli e Partecipazioni		122	37	183
Spese amministrative	333	236	380	282
Totale	8.659	1.477	5.067	1.666

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.



13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2013		31/12/2012	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	895		1.427	
Titoli e Plusvalenze varie		236		143
Spese amministrative		9		218
Totale	895	270	1.427	387

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	5.067	4.107
2. Aumenti	4.166	1.779
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.166	1.779
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.166	1.779
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	573	819
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	573	819
a) rigiri	573	819
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	8.659	5.067

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	4.381	3.110
2. Aumenti	3.844	1.468
3. Diminuzioni	278	197
3.1 Rigiri	278	197
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.947	4.381



La Banca, nel corso del 2013, non ha usufruito della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio a seguito del mancato verificarsi dei presupposti previsti dalla Legge 214/2011.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.427	1.087
2. Aumenti	295	369
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	295	369
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	295	369
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	827	29
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	827	
a) rigiri	827	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	895	1.427

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	1.666	2.797
2. Aumenti	176	364
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	176	183
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	176	183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		181
3. Diminuzioni	366	1.495
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		712
a) rigiri	90	712
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	276	783
4. Importo finale	1.477	1.666



La voce 3.3 Altre diminuzioni, fa riferimento al rigiro delle imposte anticipate la cui consistenza ha come contropartita il patrimonio netto, mentre la variazione in diminuzione transita dal conto economico in quanto riferita, prevalentemente, al realizzo di titoli classificati nel portafoglio Available for Sale.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	261	400
2. Aumenti	235	164
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	235	164
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	235	164
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	225	302
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	76	226
a) rigiri	76	54
b) dovute al mutamento di criteri contabili		172
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	149	76
4. Importo finale	270	261

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
A/B tratti su terzi	94	23
Acconti versati al fisco c/terzi		5
Interessi e commissioni da percepire	800	14
Fatture da emettere e da incassare	680	64
Partite viaggianti	1.049	580
Migliorie su beni di terzi	652	679
Ammanchi e rapine		2
Partite in lavorazione	10.108	26.027
Altre attività		197
Altre partite	1.396	1.538
Totale	14.780	29.128



Nel suo complesso la voce “Altre attività” fa registrare un decremento di € 14.348 mila (- 49,26%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte al cambiamento del sistema informativo per una diversa architettura contabile di raccordo tra i sottosistemi gestionali e la contabilità generale, e ad una diversa struttura di dialogo tra le Filiali e la Direzione Generale e tra le Filiali stesse.

Tale nuova architettura ha permesso di razionalizzare l'utilizzo dei conti di transito per la rilevazione delle partite in corso di lavorazione ottenendo, così, una migliore rappresentazione contabile dei conti di destinazione finale.



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	59.899	50.368
2.1 Conti correnti e depositi liberi	478	7
2.2 Depositi vincolati	59.416	50.311
2.3 Finanziamenti		48
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5	1
Totale	59.899	50.368
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	59.899	50.368
Fair value	59.899	50.368

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	383.848	375.676
2. Depositi vincolati	205.771	192.456
3. Finanziamenti	2.930	5.558
3.1 Pronti contro termine	2.930	5.558
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.372	187
Totale	593.921	573.877
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	593.921	573.877
Fair value	593.921	573.877



SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	200.683			200.912	226.552		226.552	
1.1 strutturate								
1.2 altre	200.683			200.912	226.552		226.552	
2. Altri titoli	58.748			59.280	58.719		58.719	
2.1 strutturati								
2.2 altri	58.748			59.280	58.719		58.719	
Totale	259.432			260.192	285.271		285.271	

Tra le obbligazioni emesse di cui al punto A1.2 altre, figura il prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso il 15.11.2010 e scadente il 15.11.2015.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Somme a disposizione di terzi	290	1.318
Fatture da ricevere e da liquidare		41
Imposte da versare al fisco c/terzi	1.476	249
Imposte da versare al fisco c/ proprio	60	136
Versamenti a fronte di crediti a scadere		311
Competenze e contributi personale dipendente	926	2.984
Mutui stipulati da erogare		1.914
Partite viaggianti	838	235
Partite in lavorazione	10.834	17.000
Altre partite	1.232	5.410
Fondo garanzie e impegni	326	60
Premio fedeltà	690	672
Totale	16.672	30.331

La voce Altre Passività registra significativo decremento pari a circa € 13.659 mila (- 45,03%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte al cambiamento del sistema informativo per una diversa architettura contabile di raccordo tra i sottosistemi gestionali e la contabilità generale, e ad una diversa struttura di dialogo tra le Filiali e la Direzione Generale e tra le Filiali stesse.

Tale nuova architettura ha permesso di razionalizzare l'utilizzo dei conti di transito per la rilevazione delle partite in corso di lavorazione ottenendo, così, una migliore rappresentazione contabile dei conti di destinazione finale.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	5.225	4.990
B. Aumenti	265	676
B.1 Accantonamento dell'esercizio	166	213
B.2 Altre variazioni	100	463
C. Diminuzioni	270	441
C.1 Liquidazioni effettuate	270	441
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.220	5.225
Totale	5.220	5.225

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2013, ammonta ad € 5.251 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 234 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 10+, al 31.12.2013, in coerenza con l'anno precedente.

In accordo con le regole previste dallo IAS 19, la Banca ha applicato il principio in modo retrospettivo a partire dal 01.01.2013, rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria all'1.1.2012.

La Banca ha provveduto modificare la tabella sopra esposta stimando che l'adozione già dal 01.01.2012 del nuovo principio IAS 19 avrebbe comportato la rilevazione in apposite riserve patrimoniali delle componenti attuariali comportando l'iscrizione di maggiori passività di benefici a dipendenti per circa € 463 mila sul bilancio al 31.12.2012.

Conseguentemente le relative riserve di patrimonio netto sarebbero risultate più basse per € 463 mila.



SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	926	812
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	926	812
2.3 altri		
Totale	926	812

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		812	812
B. Aumenti		114	114
B.1 Accantonamento dell’esercizio		113	113
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1	1
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell’esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		926	926

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.



SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.184.977 azioni ordinarie, di cui n. 3.668.970 con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna. La restante parte di n. 516.007 azioni, rivenienti dall'aumento di capitale sociale avvenuto nel corso del 2013, avranno godimento 01.01.2014.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.668.273	
- interamente liberate	3.668.273	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.671.068	
B. Aumenti	519.445	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	516.007	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	3.438	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.741	
C.1 Annullamento	2.741	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.187.772	
D.1 Azioni proprie (+)	(2.795)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.184.977	
- interamente liberate	4.184.977	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio è stata portata avanti un'operazione di aumento di Capitale Sociale. Questa si è conclusa con l'emissione di numero 516.007 di azioni, per un valore unitario di € 28,00 con un controvalore totale a Capitale Sociale di € 1.331.298 e alla Riserva Sovrapprezzo Azioni di € 13.116.898.



Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione per l'annullamento n. 2.741 azioni a seguito dell'esclusione di n. 6 soci.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2013	31/12/2012
Riserva legale	30.911	30.510
Riserva straordinaria	17.796	17.118
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totale	49.349	48.269

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2013	31/12/2012
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	365	368
Totale	365	368

Con riferimento alla "Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile", a novembre 2010, si è provveduto ad emettere un prestito obbligazionario convertibile subordinato per un valore nominale di € 10.909.440.

Sulla base del dettato dello IAS 32, paragrafi 31 e 32, si è provveduto a determinare la parte rappresentativa di capitale relativa all'opzione a convertire lo strumento di debito in azioni ordinarie, deducendo il fair value da iscrivere per la passività finanziaria da quello dello strumento finanziario composto nel suo complesso.

Nel corso del 2013 tale riserva negativa ha subito una variazione in diminuzione proporzionalmente alle obbligazioni convertite in azioni a fine 2012, con data decorrenza 01.01.2013, così come previsto dal Prospetto Informativo approvato dalla Consob.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.792	1.827
a) Banche	1.778	1.812
b) Clientela	14	14
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.417	10.684
a) Banche	1.160	1.168
b) Clientela	8.257	9.516
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.444	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.444	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.444	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	13.653	12.511

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.014	1.340
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.561	4.238
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	619.668
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	364.607
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	203.671
2. altri titoli	160.937
c) titoli di terzi depositati presso terzi	364.607
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	255.061
4. Altre operazioni	



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.887			5.887	4.080
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.023			4.023	3.843
4	Crediti verso banche		85		85	156
5	Crediti verso clientela	165	28.021		28.186	30.590
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			17	17	18
	Totale	10.074	28.107	17	38.198	38.686

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi, nel loro complesso, restano sostanzialmente invariati facendo registrare una lieve flessione (-1,26%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia una flessione degli interessi attivi verso la clientela (-7,86%), che è stata compensata dalla contribuzione dei titoli di debito di proprietà che rispetto all'esercizio precedente hanno fatto registrare un incremento di circa € 2 milioni (+ 25%).

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 94 mila del 31.12.2012, ad € 66 mila del 31.12.2013, facendo registrare, quindi, una flessione pari ad € 28 mila.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(891)			(891)	(568)
3.	Debiti verso clientela	(7.947)			(7.947)	(8.832)
4.	Titoli in circolazione		(9.047)		(9.047)	(7.948)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi			(2)	(2)	
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(8.838)	(9.047)	(2)	(17.886)	(17.348)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2013 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, un leggero incremento di € 538 mila, passando da € 17.348 mila ad € 17.886 mila; tale incremento è da attribuire, prevalentemente, all'andamento crescente delle masse e dei tassi praticati sulle varie linee di raccolta.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	143	183
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.744	1.640
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	22
2. negoziazione di valute	21	19
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	135	115
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2	577
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	81	63
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.501	844
9.1. gestioni di portafogli	600	
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	600	
9.2. prodotti assicurativi	778	824
9.3. altri prodotti	123	20
d) servizi di incasso e pagamento	3.843	3.437
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	4.708	4.668
j) altri servizi	575	1.925
Totale	11.013	11.853

La migrazione verso il nuovo sistema informativo CSE, avvenuta nel corso del 2013, ha permesso una più dettagliata identificazione di alcune componenti commissionali.

Sulla base di quanto appena esposto, nel corso del 2013 si è provveduto a riclassificare a commissioni attive tutte quelle componenti di addebito sui conti correnti non direttamente riferibili ad uno specifico costo sostenuto dalla banca, prima classificate alla voce Altri oneri e proventi.

Al fine di rendere omogenea la comparazione tra i due esercizi, si è provveduto a riclassificare i relativi dati dell'esercizio 2012.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:	1.503	1.420
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2	577
3. servizi e prodotti di terzi	1.501	843
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(18)	(34)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(14)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.149)	(1.054)
e) altri servizi	(63)	(66)
Totale	(1.231)	(1.154)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9		52	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	9		52	



SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		30			30
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		30			30

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.722	(349)	3.373	6.720	(2.183)	4.537
3.1 Titoli di debito	3.640	(344)	3.295	6.720	(2.183)	4.537
3.2 Titoli di capitale	63	(5)	57			
3.3 Quote di O.I.C.R.	19		19			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6		6	21		21
Totale attività	3.728	(349)	3.380	6.741	(2.183)	4.558
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(37)	(37)			
Totale passività		(37)	(37)			



SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(1.310)	(18.486)	(162)		7.256			(12.701)	(5.853)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(1.310)	(18.486)	(162)		7.256			(12.701)	(5.853)
- finanziamenti	(1.310)	(18.486)	(162)		7.256			(12.701)	(5.853)
- titoli di debito									
C. Totale	(1.310)	(18.486)	(162)		7.256			(12.701)	(5.853)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013 (3) = (1)-(2)	31/12/2012 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi		262						262	
D. Altre operazioni									
E. Totale		262						262	

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese



SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	(14.754)	(16.557)
a) salari e stipendi	(10.658)	(10.293)
b) oneri sociali	(2.603)	(2.621)
c) indennità di fine rapporto	(648)	(61)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(199)	(233)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(305)	(302)
- a contribuzione definita	(305)	(302)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(341)	(3.047)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(531)	(530)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.284)	(17.087)

Nel corso del 2013 le spese del personale subiscono una forte flessione di circa € 1.803 mila pari al 10,55%, passando da € 17.087 mila del 31.12.2012, ad € 15.284 mila del 31.12.2013.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	238
b) Quadri direttivi	66
c) restante personale dipendente	167
Altro personale	



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(2.322)	(2.144)
Cancelleria e stampanti	(142)	(91)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(714)	(618)
Spese trasporti	(446)	(426)
Pulizia locali	(293)	(301)
Vigilanza locali	(178)	(240)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(873)	(764)
Associtative	(197)	(262)
Spese per informazioni e visure	(149)	(209)
Elaborazione dati presso terzi	(2.719)	(1.800)
Fitti e canoni passivi	(1.423)	(1.513)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(550)	(543)
Assicurazione	(309)	(146)
Pubblicità e rappresentanza	(448)	(420)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(432)	(438)
Rimborsi spese al personale	(239)	(326)
Altre spese	(953)	(1.076)
Totale	(12.386)	(11.315)

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, che al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 53 mila (di cui € 48 mila per la revisione legale ed € 5 mila per la revisione contabile limitata della situazione economico patrimoniale semestrale), erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e della situazione economica e patrimoniale semestrale.

Nel corso del 2013, le "altre spese amministrative", subiscono un incremento di circa € 1.071 mila, pari al 9,47%, passando da € 11.315 mila del 31.12.2012 ad € 12.386 mila del 31.12.2013.

Tale incremento è da riferirsi, prevalentemente, a:

- Imposte indirette e tasse che, in relazione alle modifiche introdotte alla Legge 214/2011 relativamente al calcolo dell'imposta di bollo su prodotti bancari e su strumenti finanziari, ha registrato un incremento di circa € 178 mila;
- Elaborazione dati presso terzi, che ha fatto registrare un incremento di circa € 919 mila, in relazione ai costi connessi al cambiamento dell'outsourcer informatico.



SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2013 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 114 mila.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.253)			(1.253)
- Ad uso funzionale	(1.217)			(1.217)
- Per investimento	(36)			(36)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.253)			(1.253)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(60)			(60)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(60)			(60)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(60)			(60)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Sopravvenienze passive	(998)	(481)
Altri	(276)	(301)
Totale	(1.274)	(782)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 251 mila.



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Recupero imposte da clientela	1.950	1.827
Recupero assicurazione da clientela	151	211
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.437	2.354
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	18	99
Altri proventi	2.776	1.688
Totale	7.332	6.179

Così come esposto nella sezione relativa alle commissioni attive, la migrazione verso il nuovo sistema informativo CSE, avvenuta nel corso del 2013, ha permesso una più dettagliata identificazione di alcune componenti commissionali. Si è, quindi, provveduto a contabilizzare a commissioni attive tutte quelle componenti di addebito non legate direttamente ad un costo sostenuto dalla banca.

Al fine di rendere omogenea la comparazione tra i due esercizi, si è provveduto a riclassificare i relativi dati, anche per il 2012, portando il saldo della riga “Recupero spese tenuta conto su conto corrente” da € 4.354 mila, esposto nella stessa tabella sul Bilancio 2012, ad € 2.354 mila, esposto nella tabella su indicata

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment, che ha fatto rilevare, per il 2013, una perdita di valore di € 2.500 mila.

Per l'esplicazione della metodologia utilizzata, si rimanda alla Parte B, Sezione 12, Paragrafo 12.1.



SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(3.160)	(3.545)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	60	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		779
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.463	856
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	742	(361)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.105	(2.270)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2013
Utile ante imposte	(5.028)
Imposta calcolata in base ad aliquota nazionale	(1.383)
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	3.493
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.110
Aliquota effettiva	(41,97%)

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 18.827 mila, con un onere fiscale pari ad € 1.050 mila.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.028)	1.105	(3.923)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40..	Piani a benefici definiti:	(220)	47	(172)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(115)	38	(77)
130.	Totale altre componenti reddituali	(335)	85	(249)
140.	Redditività complessiva (10+130)	(5.363)	1.190	(4.171)



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del *back office*;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione dei processi per la gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, sia di leggi che interne.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).



Nel corso del secondo semestre 2013 la Banca ha attivato un progetto allo scopo di individuare i gap rispetto alle previsioni della nuova normativa in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa e individuare/attivare le misure da adottare per assicurarne il rispetto, in coerenza con i contenuti e la tempistica definiti nel 15° agg. Della circolare 263 di Banca d'Italia.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata sul rischio di credito, che rappresenta il *core business*; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione ai rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.



L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta dai privati consumatori, i professionisti e le piccole e medie imprese, sotto coordinamento dell'Area Affari, e gestita dalle Dipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito positivo del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata CRIF e ormai collaudata da diversi anni).

Anche gli organi deliberanti centrali individuali hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di fascia intermedia vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.



L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della C.R).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei “pesi” di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può decidere il ricalcolo del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della “Pratica di Fido Elettronica”. Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti scaduti, ristrutturati, incagliati ed in sofferenza, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

Come già accennato in precedenza, l'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti anomali che dei crediti scaduti e ristrutturati, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Incagli" o "Sofferenze".

La gestione di queste ultime categorie di crediti dubbi, è affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti che, per i crediti incagliati, provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le "sofferenze".

Fra i compiti dell'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al CDA di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi reddituali idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone in sede di Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.



A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						200.085	200.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						72.276	72.276
4. Crediti verso banche						66.478	66.478
5. Crediti verso clientela	64.240	53.615	5.787	24.717	83.772	597.764	829.895
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale (T)	64.240	53.615	5.787	24.717	83.772	936.603	1.168.734
Totale (T-1)	44.213	41.248	7.512	30.224	70.000	849.751	972.948

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale r(esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				200.085		200.085	200.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				72.276		72.276	72.276
4. Crediti verso banche				66.478		66.478	66.478
5. Crediti verso clientela	205.162	56.803	148.359	497.991	3.614	494.377	642.736
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale (T)	205.162	56.803	148.359	836.830	3.614	833.216	981.575
Totale (T-1)	169.832	46.635	123.197	852.544	2.793	849.751	972.948



In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione					Altre esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scadute				Non Scadute	Scadute				Non Scadute	
	Da meno di 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno		Da meno di 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										200.085	200.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										72.276	72.276
4. Crediti verso banche										66.478	272.361
5. Crediti verso clientela	167	87	126	158	34.509	72.541	5.367	5.770	94	523.917	642.736
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale (T)	167	87	126	158	34.509	72.541	5.367	5.770	94	862.756	1.187.458
Totale (T-1)	1.773	1.320	1.115	2.097	15.286	47.325	2.506	449	445	777.434	849.751



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	129.345			129.345
Totale A	129.345			129.345
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.946		8	2.938
Totale B	2.946		8	2.938
Totale A+B	132.291		8	132.283

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	110.971	46.731		64.240
b) Incagli	59.237	5.622		53.615
c) Esposizioni ristrutturate	9.675	3.888		5.787
d) Esposizioni scadute	25.279	562		24.717
e) Altre attività	714.967		3.614	711.354
Totale A	920.130	56.803	3.614	859.713
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	251	3		247
b) Altre	10.526		58	10.468
Totale B	10.777	3	58	10.716

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	79.705	47.708	11.400	31.020
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	37.837	42.746		41.029
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	6.090	24.605		22.790
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.036	8.393		6.583
B.3 altre variazioni in aumento	3.711	9.748		11.656
C. Variazioni in diminuzione	6.570	31.217	1.725	46.770
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		689		
C.2 cancellazioni	3.642			
C.3 incassi	2.928	2.487	1.725	20.089
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		26.025		16.987
C.6 altre variazioni in diminuzione		2.016		9.694
D. Esposizione lorda finale	110.971	59.237	9.675	25.279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	35.492	6.459	3.888	796
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	18.933	3.502		511
B.1 rettifiche di valore	16.338	3.062		488
B.1b perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.595	440		12
B.3 altre variazioni in aumento				11
C. Variazioni in diminuzione	7.695	4.339		745
C.1 riprese di valore da valutazione	1.776	301		5
C. 2 riprese di valore da incasso	613	1.472		145
C. 2b utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.443			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.452		595
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.864	114		
D. Rettifiche complessive finali	46.730	5.622	3.888	562
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	540.063	671.113		32.531	22.458	
1.1 totalmente garantite	523.834	670.291		30.600	20.785	
- di cui deteriorate	121.829	136.675		5.572	4.956	
1.2 parzialmente garantite	16.229	821		1.932	1.673	
- di cui deteriorate	6.024	289		307	273	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.808	2.879		2.518	2.026	
2.1 totalmente garantite	7.372	2.879		1.720	1.970	
- di cui deteriorate	247	120		27	138	
2.2 parzialmente garantite	1.435			798	56	
- di cui deteriorate						

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	184.227			101		2
Totale A	184.227			101		2
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) (T)	184.227			101		2
Totale (A+B) (T-1)	134.342			36		



Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
								158.827	884.929
								152.928	874.604
								39.769	186.972
								5.899	10.325
								4.322	5.190
								2.168	9.591
								2.080	8.648
								14	299
								88	942

Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
						51.694	35.740		12.546	10.991	
10						42.142	4.345		11.463	1.277	
						5.787	3.888				
98	2					10.242	245		14.377	315	
20.772		736	14.300			243.516		2.115	248.437		761
20.879	2	736	14.300			353.381	44.218	2.115	286.824	12.583	761
						92	2		41		
						52	1		62		
15						9.794		56	659		2
15						9.939	3	56	762		2
20.894	2	736	14.300			363.320	44.221	2.171	287.586	12.583	763
21.088	3.888	7	14.019			405.067	31.360	2.365	269.238	11.387	419



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	64.240	46.731			
A.2 Incagli	53.611	5.622	2		
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.787	3.888			
A.4 Esposizioni scadute	24.716	562			
A.5 Altre esposizioni	689.545	3.614	16.598		
Totale A	837.899	60.417	16.600		
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli	134	2			
B.3 Altre attività deteriorate	113	2			
B.4 Altre esposizioni	10.468	58			
Totale B	10.716	61			
Totale (A+B) (T)	848.615	60.478	16.600		
Totale (A+B) (T-1)	823.378	49.428	17.159	1	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	110.795		16.429		
Totale A	110.795		16.429		
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	2.938	8			
Totale B	2.938	8			
Totale (A+B) (T)	113.733	8	16.429		
Totale (A+B) (T-1)	113.710		18.917		

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

31/12/2013			31/12/2012		
Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato	Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato
3	239.093	57.212	3	182.259	56.748



	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	2					
	5.211					
	5.213					
	5.213					
	3.253					

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	2.120					
	2.120					
	2.120					
	7.157					



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							1.769		
1. Titoli di debito							1.769		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
Totale (T)							1.769		
di cui deteriorate									
Totale (T-1)							1.340		
di cui deteriorate									

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			1.754
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.754
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (T)			1.754
Totale (T-1)			1.319



	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
	1.179									2.948	
	1.179									2.948	
	1.179									2.948	
	4.238										5.577

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	1.176			2.930
	1.176			2.930
	1.176			2.930
	4.239			5.558



2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia).

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2013, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;



- il calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nell'ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p.;
- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

Nel corso del 2013 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	236.740	67.915	51.620	73.887	357.973	173.989	17.247	
1.1 Titoli di debito		20.602	22.048	18.938	52.551	148.656	3.426	
- con opzione di rimb. anticipato		5.066	4.034	4.165	18.644			
- altri		15.535	18.014	14.773	33.907	148.656	3.426	
1.2 Finanziamenti a banche	60.052	6.112						
1.3 Finanziamenti a clientela	176.688	41.200	29.572	54.949	305.422	25.333	13.822	
- c/c	100.753	209	4.317	3.922	5.930	520		
- altri finanziamenti	75.935	40.992	25.255	51.027	299.492	24.813	13.822	
- con opzione di rimb. anticipato	56.072	28.871	13.627	39.181	273.770	22.231	13.822	
- altri	19.863	12.121	11.627	11.845	25.722	2.581		
2. Passività per cassa	391.057	151.509	68.832	94.741	203.677	3.087		
2.1 Debiti verso clientela	387.119	82.669	38.917	66.808	18.180			
- c/c	317.464	81.467	37.403	65.655	18.180			
- altri debiti	69.655	1.202	1.514	1.153				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	69.655	1.202	1.514	1.153				
2.2 Debiti verso banche	521	131			59.127			
- c/c	478							
- altri debiti	44	131			59.127			
2.3 Titoli di debito	3.417	68.710	29.915	27.933	126.370	3.087		
- con opzione di rimb. anticipato		22.464	8.736	10.795	13.298			
- altri	3.417	46.246	21.179	17.137	113.072	3.087		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		75.802	4.419	2.631	18.080	28.065	28.069	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		75.802	4.419	2.631	18.080	28.065	28.069	
- Opzioni		75.802	4.419	2.631	18.080	28.065	28.069	
+ posizioni lunghe		987	1.243	2.089	18.080	28.065	28.069	
+ posizioni corte		74.815	3.176	542				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25	230	21					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	25	181	21					
1.3 Finanziamenti a clientela		48						
- c/c								
- altri finanziamenti		48						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		48						
2. Passività per cassa	229	48						
2.1 Debiti verso clientela	229							
- c/c	207							
- altri debiti	22							
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	22							
2.2 Debiti verso banche		48						
- c/c								
- altri debiti		48						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	32							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	46	71						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	46							
1.3 Finanziamenti a clientela		71						
- c/c								
- altri finanziamenti		71						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		71						
2. Passività per cassa		72						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		72						
- c/c								
- altri debiti		72						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nell'ipotesi di uno shock di tasso di +/- 200bp

Fascia Temporale	Saldi delle poste sensibili			Duration modificata (b)	
	a variazioni di tasso				
	Attività	Passività	Posizione effettiva		
A vista e a revoca	289.880	(104.716)	185.164		
fino a 1 mese	289.863	(48.279)	241.583	0,04	
da oltre 1 mese a 3 mesi	33.660	(117.016)	(83.356)	0,16	
da oltre 3 mesi a 6 mesi	55.065	(82.556)	(27.490)	0,36	
da oltre 6 mesi a 1 anno	30.111	(123.312)	(93.201)	0,71	
da oltre 1 anno a 2 anni	41.870	(209.333)	(167.463)	1,38	
da oltre 2 anni a 3 anni	37.534	(88.280)	(50.746)	2,25	
da oltre 3 anni a 4 anni	19.584	(74.279)	(54.696)	3,07	
da oltre 4 anni a 5 anni	9.232	(59.266)	(50.034)	3,85	
da oltre 5 anni a 7 anni	111.997	(3.005)	108.992	5,08	
da oltre 7 anni a 10 anni	63.184		63.184	6,63	
da oltre 10 anni a 15 anni	11.520		11.520	8,92	
da oltre 15 anni	9.210		9.210	11,21	
TOTALE	1.002.711	(910.042)	92.669		

Capitale interno (variazione di valore economico: positivo = diminuzione di valore)

Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2013

100.692.821



	Shock al rialzo		Shock al ribasso			
	Ipotesi regolamentare (c)	Posizione Netta ponderata (a*b*c)	Ipotesi regolamentare	Tassi previsionali fine mese (fonte Prometeia)	Shock utilizzato (vincolo non negatività) (d)	Posizione Netta ponderata (a*b*d)
	2,00		(2,00)			
	2,00	193	(2,00)	0,09	(0,09)	(9)
	2,00	(162)	(2,00)	0,16	(0,16)	13
	2,00	107	(2,00)	0,42	(0,42)	(22)
	2,00	(1.301)	(2,00)	0,78	(0,78)	510
	2,00	(2.247)	(2,00)	0,68	(0,68)	767
	2,00	(5.569)	(2,00)	0,86	(0,86)	2.391
	2,00	(50)	(2,00)	1,04	(1,04)	26
	2,00	(3.149)	(2,00)	1,22	(1,22)	1.917
	2,00	5.659	(2,00)	1,57	(1,57)	(4.441)
	2,00	2.156	(2,00)	2,06	(2,00)	(2.156)
	2,00	2.610	(2,00)	2,36	(2,00)	(2.610)
	2,00	1.260	(2,00)	2,66	(2,00)	(1.260)

		7.861
--	--	--------------

(13.726)

		7,84%
--	--	--------------

(13,69%)



2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	REPRICING DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	REPRICING DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
Attivo	4.975	(2.068)
Altre Attività	4	(2)
Impieghi Banche	520	(206)
Impieghi Clienti	4.093	(1.699)
Titoli proprietà	359	(162)
Passivo	(5.846)	2.326
Altre Passività	(41)	16
Raccolta Banche	(7)	3
Raccolta Clienti	(5.798)	2.307
Totale complessivo	(871)	258

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	Capitale	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
Attivo	1.003.803	(24.432)	24.828
Altre Attività	398	(17)	17
Cassa e Altri Valori	4.685	(1)	1
Impieghi Banche	52.170	(7)	5
Impieghi Clienti	691.478	(14.484)	14.613
Titoli proprietà	255.072	(9.924)	10.193
Passivo	(910.042)	31.694	(31.485)
Altre Passività	(4.146)	288	(308)
Raccolta Banche	(59.856)	682	(288)
Raccolta Clienti	(846.040)	30.724	(30.889)
Totale complessivo	93.762	7.262	(6.657)



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canada	Franco Svizzera	Altre valute
A. Attività finanziarie	276	32		7	117	2
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	228	32		7	46	2
A.4 Finanziamenti a clientela	48				71	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12	1		8	2	1
C. Passività finanziarie	278				72	
C.1 Debiti verso banche	48				72	
C.2 Debiti verso clientela	229					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	2					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	2					
Totale attività	288	32		14	119	3
Totale passività	280				72	
Sbilancio (+/-)	8	32		14	47	3



Informazioni di natura qualitativa

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Pur in un contesto di un 2013 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento molto elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo e gestionale, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 7 giorni su un orizzonte temporale di breve termine;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali diverse, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.



La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non impegnati in operazioni di pronti contro termine, al netto degli haircut BCE.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- definizione di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo, ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	210.154	8.345	3.344	11.089	33.743	46.516	70.459	247.659	365.875	
A.1 Titoli di Stato	53		1.025	975	3.492	97	8.325	16.500	148.500	
A.2 Altri titoli di debito				6.373	9.645	11.908	12.882	41.510	340	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	210.101	8.345	2.319	3.741	20.606	34.511	49.253	189.649	217.035	
- banche	60.052	6.112								
- clientela	150.049	2.233	2.319	3.741	20.606	34.511	49.253	189.649	217.035	
Passività per cassa	388.557	3.404	16.802	20.928	107.356	69.389	97.176	199.124	3.000	
B.1 Depositi e conti correnti	383.709	2.559	7.522	14.810	57.126	38.009	68.089	77.674		
- banche	516		131					59.127		
- clientela	383.193	2.559	7.392	14.810	57.126	38.009	68.089	18.547		
B.2 Titoli di debito	3.455	646	9.185	6.118	49.349	29.867	28.863	121.450	3.000	
B.3 Altre passività	1.393	199	95		882	1.514	224			
Operazioni "fuori bilancio"		2								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- posizioni lunghe		2								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	25			45	185	21				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	25			45	185	21				
- banche	25				181	21				
- clientela				45	4					
Passività per cassa	229			44	4					
B.1 Depositi e conti correnti	229			44	4					
- banche				44	4					
- clientela	229									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1									
Operazioni "fuori bilancio"		2								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	32									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32									
- banche	32									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	46				72					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	46				72					
- banche	46									
- clientela					72					
Passività per cassa					72					
B.1 Depositi e conti correnti					72					
- banche					72					
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Così come indicato nella Parte A.2, punto 19. Altre informazioni, in ossequio a quanto auspicato dalla Banca d'Italia nella Nota del 04.02.2013, di seguito si riportano le informazioni riguardanti le riserve di liquidità al 31.12.2013.

	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide			8.921		8.921
2. Titoli di debito	72.575	73.889	193.646	193.412	266.221
3. Titoli di capitale			22	22	22
4. Finanziamenti			621.139		621.139
5. Altre attività finanziarie					
6. Attività non finanziarie			56.041		56.041
Totale (T)	72.575	73.889	879.769	193.434	952.344

LEGENDA

VB= valore di bilancio

FV= Fair Value





Nasce **PROMOTION**

Per i professionisti più dinamici arriva **PROMOTION**, il conto con canone scalare che diminuisce per ogni prodotto in più sottoscritto.

CONTOP**PROMOTION**

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

ALI ALLE TUE RADICI



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Modelli interni

Maturity ladder operativa contrattuale

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste per i successivi 12 mesi, considerando le scadenze contrattuali delle attività e passività, con evidenze degli sbilanci e della copertura con le riserve:

Data	Sbilanci Cumulati	Riserve di liquidità	Liquidità netta
02/01/2014	49.794	157.947	207.741
15/01/2014	29.622	177.48	207.109
31/01/2014	19.345	172.516	191.861
15/02/2014	1.730	171.770	173.499
28/02/2014	(15.372)	169.640	154.268
15/03/2014	(39.972)	169.640	129.667
31/03/2014	(63.571)	170.181	106.610
30/04/2014	(86.195)	171.019	84.824
31/05/2014	(105.988)	171.160	65.172
30/06/2014	(105.037)	171.009	65.972
31/07/2014	(110.519)	171.009	60.490
31/08/2014	(114.133)	171.218	57.084
30/09/2014	(128.104)	171.218	43.114
31/10/2014	(136.145)	165.473	29.329
30/11/2014	(140.4829)	165.473	24.991
31/12/2014	(147.193)	165.473	18.280



Maturity ladder strutturale

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste sulla base delle scadenze contrattuali per i successivi 20 anni.

Data	Attivo	Passivo	Totale complessivo
31/01/2014	304.386	(434.554)	(130.168)
28/02/2014	13.217	(45.373)	(32.156)
31/03/2014	15.808	(61.099)	(45.291)
30/04/2014	9.026	(30.305)	(21.279)
31/05/2014	4.844	(24.064)	(19.220)
30/06/2014	13.590	(13.870)	(280)
31/07/2014	9.543	(15.884)	(6.341)
31/08/2014	5.464	(11.184)	(5.720)
30/09/2014	4.306	(20.342)	(16.036)
31/10/2014	14.026	(23.127)	(9.101)
30/11/2014	5.972	(10.601)	(4.629)
31/12/2014	5.800	(14.542)	(8.742)
31/12/2015	78.166	(152.066)	(73.900)
31/12/2016	64.201	(31.014)	33.187
31/12/2017	44.199	(17.013)	27.186
31/12/2018	32.543	(2.000)	30.543
31/12/2019	42.703	(3.005)	39.698
31/12/2020	110.917		110.917
31/12/2021	72.422		72.422
31/12/2022	20.435		20.435
31/12/2023	16.800		16.800
31/12/2024	15.517		15.517
31/12/2025	16.923		16.923
31/12/2026	12.120		12.120
31/12/2027	10.569		10.569
31/12/2028	9.281		9.281
31/12/2033	31.901		31.901
31/12/2038	15.397		15.397
31/12/2043	2.637		2.637
Totale complessivo	1.002.711	(910.042)	92.669



SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite;
- la difficoltà ad individuarne i confini rispetto alle altre tipologie di rischi.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2013 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale in notevole aumento, (con riferimento alla normativa sulla sicurezza, trasparenza ecc.) sia con formazione in aula, sia con formazione a distanza on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all’interno dei rischi operativi, fra cui l’infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dall’Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d’Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell’ultimo triennio del margine di intermediazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per l’anno 2013, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l’ammontare delle perdite operative registrate:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita	% sul totale
Atti delittuosi	4	11,11%	55.440,00	78,90%
Tecnologia	20	55,56%	1.876,61	2,67%
Reclami	12	33,33%	12.953,00	18,43%
Totale	36	100,00%	70.269,61	100,00%



Gli atti delittuosi a cui si fa riferimento sono le rapine subite.

Le perdite relative alla voce “tecnologia” sono riferibili esclusivamente a malfunzionamenti delle apparecchiature ATM.

Per quanto attiene ai reclami., occorre sottolineare che poco significativo risulta l’ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Anche quest’anno, come lo scorso anno, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota e solo 12 su 90 hanno determinato perdite.

E’ importante sottolineare che un rimborso, per reclamo, pari a € 10.486,00 è relativo alla mancata escussione di un pegno a fronte di un finanziamento. Gli altri rimborsi effettuati alla clientela sono stati riconducibili più a motivazioni di opportunità commerciale che ai rischi di un’instaurazione di un possibile contenzioso legale.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo



Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012	Possibilità di utilizzo (*)	utilizzazione nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	10.797	9.464	B	
2. Sovrapprezzi di emissione	49.117	35.985	A, B, C	972
3. Riserve	49.714	48.638		
- di utili	49.714	48.638		
a) legale	30.911	30.510	B	
b) statutaria	17.796	12.756	B, C	168
c) azioni proprie	1.138	1.506	A, C,	
d) altre	(132)	3.866	A, B, C	
- altre				
3b. Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	3.870	4.118		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(97)	(20)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(580)	(478)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione (**)	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.923)	4.012		
Totale	109.481	102.123		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	686	789		555
2. Titoli di capitale	6		535	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	692	789	535	555



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(524)	535	(31)	
2. Variazioni positive	1.323		31	
2.1 Incrementi di fair value	786			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	272		31	
- da deterioramento				
- da realizzo	272		31	
2.3 Altre variazioni	265			
3. Variazioni negative	1.212	26		
3.1 Riduzioni di fair value	595			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	198			
3.4 Altre variazioni	418	26		
4. Rimanenze finali	(413)	509		

La voce 2.2 è stata generata in seguito ad un andamento positivo dei mercati dove si è provveduto a dismettere una consistente parte del portafoglio Available for Sale con riserve cumulate negative a Patrimonio netto.

Le voci 2.3 e 3.4, fanno, invece, riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2013.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di esso, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2012 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Patrimonio di base

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012



che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Patrimonio supplementare

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione. Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell'applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e da potenziali insusistenze contabilizzate nell'attivo patrimoniale.

Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendere in tale categoria

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- continuare ad utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2014, ha optato di continuare ad utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.



Informazioni di natura quantitativa

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Core Tier one

Elementi positivi	Importo
Capitale sociale	10.797
Riserva sovrapprezzo	49.117
Altre riserve	49.714
Totale degli elementi positivi del Core Tier 1	109.627

Elementi negativi	Importo
Azioni proprie riacquistate	94
Avviamento	12.935
Altre immobilizzazioni immateriali	194
Perdita dell'esercizio	3.923
Altri filtri negativi	580
Totale degli elementi negativi del Core Tier 1	17.725

Patrimonio di base (Core Tier 1)	91.903
---	---------------

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	91.903	79.198
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	91.903	79.198
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	91.903	79.198
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.794	11.409
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(252)
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(4)	(252)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	8.790	11.157
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	8.790	11.157
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	100.693	90.355
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	100.693	90.355

La voce F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" contiene sia le riserve di rivalutazioni per conguaglio monetario, create sulla base di apposite leggi speciali di rivalutazione, per € 4.546 mila, sia passività subordinate di 2° livello per € 4.239 mila.



2.2 – Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.160.969	1.173.399	592.370	636.593
1. Metodologia standardizzata	1.160.969	1.173.399	592.370	636.593
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			47.390	50.927
B.2 RISCHI DI MERCATO			14	
1. Metodologia standard			14	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.080	5.124
1. Metodo base			5.080	5.124
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			11.847	12.732
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			64.331	68.784
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			804.143	859.796
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,43%	9,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,52%	10,51%



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano il 2,32% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 4,53% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2013 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	974
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale compensi	974



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario ed il Vice Direttore Generale;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Entità Esercitant influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		70	1.542	13.285	
Rapporti passivi in essere		389	5.123	33.165	
Garanzie rilasciate			6.920	17.480	



**ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE
RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)**

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE				
Fabbricato in Licata c.so V.Emanuele 10	57	464	10	753
Fabbricato in Licata c.so Roma 124	5		10	28
Fabbricato in Sciacca p.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Casteltermini via Roma 40/42	18			12
Fabbricato in Cianciana c.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata via Buccheri 30	4			
Vano terrano in Licata via Buccheri 48	13			
Fabbricato in Ribera via Umberto I 31	93			
Fabbricato in Lampedusa c.so Roma	87			
Fabbricato in Licata Via Palma	68			
Fabbricato in Gela via Bresmes 1/3/5	214			
Fabbricato in Sciacca via Roma 28 (1983)	205			
Fabbricato in Porto Empedocle via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata Via Garibaldi n° 82/a	286			
Fabbricato in Palermo Via E. Albanese	1.447	3.884		
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n°8	2.570			
Totale	6.502	4.408	21	804

IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)				
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80			
Totale	251			

IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
Totale	956			

TOTALE IMMOBILI	7.708	4.408	21	804
------------------------	--------------	--------------	-----------	------------

Terreni	365			
Totale	365			

TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)	8.074	4.408	21	804
---	--------------	--------------	-----------	------------



	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2013	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.701	1.052
3	87	134			134	77	57
41	128	236			236	136	100
2	74	106			106	60	46
3	63	73			73	34	39
13	18	35			35	22	14
19	25	57			57	35	22
		152	245		245	153	92
158	155	401			401	252	148
60	129	257			257	157	99
68	242	524			524	388	136
81	223	510			510	380	130
1	300	584			584	422	163
403	454	1.222	(14)		1.208	824	385
		408	1.126	(36)	1.090	635	455
		29	93		93	56	36
		68	354		354	173	182
			5.330	(429)	4.901	1.263	3.638
			2.570		2.570	103	2.468
852	4.135	16.722	(589)		16.133	6.872	9.261

			171		171	123	48
			80		80	38	42
			251		251	162	89

	70		106		106	102	4
			919	(67)	852	716	136
	70		1.025	(67)	958	818	141

	922	4.135	17.998	(656)	17.342	7.852	9.491
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

	365	656			1.021		1.021
	365	656			1.021		1.021

	921	4.135	18.363		17.342	7.852	10.512
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	---------------



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) *

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA - MILANO	128	0,001%	1
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA -CENTROBANCA-	5.508	0,002%	10
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004%	
SSB SPA - SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033%	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	0,001%	1
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATI" - ROMA	4	1,594%	2
TOTALE GENERALE			16

*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica





BANCASSICURAZIONE

orizzonte SALUTE
Tanti servizi per una migliore assistenza sanitaria

L'AIUTO CHE TI SERVE QUANDO SERVE

orizzonte SALUTE

Orizzonte Salute è la polizza, che in caso di malattia o infortunio, attraverso 6.000 strutture sanitarie convenzionate con Unisalute, offre una risposta completa per chi pensa alla propria salute.

Informazione pubblicitaria: prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo, che Le deve essere consegnato in filiale e può essere consultato anche sul sito Internet della Compagnia www.arcassicura.it

ARCA ASSICURAZIONI BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO Unipol

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2013 è proseguita l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito.

tutto tondo

La Nuova Polizza Auto
che garantisce a te
e al tuo veicolo
una protezione completa.

ARCA ASSICURAZIONI

ARCA Vita

- InvestiDoc
- InvestiDoc Free Piano di Risparmio
- Arca My Family
- Salva PrestitoFormula Unica 60 - 96
- Salva PrestitoFormula Unica e Annua

- InAuto
- Ripara Casa
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute



RISPARMIO GESTITO

FONDI ARCA SGR



Arca MM Bond Euro - Short Term

Arca Bond Corporate

Arca RR

Arca Obbligazioni Europa

Arca Bond Globale

Arca Bond Paesi Emergenti

Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale

Arca TE - Titoli Esteri

Arca BB

Arca 27 Azioni Estere

Arca Azioni Italia

Arca Azioni Europa

Arca Az. Paesi Emerg.

Arca Azioni America

Arca Azioni Far East

Arca Cash Plus

Arca Strategia Globale Crescita

Arca Strategia Globale Opportunità

FAI BENE I TUOI CONTI!

SCOPRI QUANTO TI CONVIENE ARCA PREVIDENZA.

VERIFICA TUTTI I VANTAGGI, ANCHE FISCALI, DI ARCA PREVIDENZA. TRA LE CINQUE LINEE, SCOPRI LE DUE SOLUZIONI A CAPITALE GARANTITO E DI SICURA CONVENIENZA.

Arca Previdenza
FONDO PENSIONE APERTO
IL 1° FONDO PENSIONE APERTO PER MERCATO DI ACCIDENTI E PATRIMONIO

ARCA
SGR
www.arcaprevidenza.it

**Previdenza
integrativa**



**ARCA
Previdenza**

Alta Crescita

Crescita

Rendita

Garanzia

Obiettivo TFR



AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Falcone Borsellino



Zona Arrivi

ALI ALLE TUE RADICI

2011



Zona Partenze

AUMENTO DI CAPITALE

2013



Zona Partenze

CONTO ONE

2014